



Documento di Registrazione

di

Banca Nazionale del Lavoro SPA

depositato presso la CONSOB in data 06/08/2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0289260/18 del 02/08/2018.

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il **“Documento di Registrazione”**) dell'emittente Banca Nazionale del Lavoro SpA (l'**“Emittente”**, la **“Banca”**, **“BNL”**) ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la **“Direttiva Prospetto”**) ed è redatto in conformità all'art.14 del Regolamento 2004/809/CE (il **“Regolamento 809”**) e al Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n.11971/1999, così come successivamente modificati ed integrati. Esso contiene le informazioni relative alla Banca Nazionale del Lavoro SpA, in quanto emittente di una o più serie di titoli di debito, strumenti derivati e strumenti finanziari come definiti dall'art. 14 del Regolamento 809 (gli **“Strumenti Finanziari”**).

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la **“Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari”**) relativa a tale serie di Strumenti Finanziari ed alla nota di sintesi (la **“Nota di Sintesi”**), nonché ad ogni eventuale successivo supplemento, redatti ai fini della Direttiva Prospetto.

La Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi riassumerà le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari di riferimento e la Nota di Sintesi, nonché ogni eventuale successivo supplemento, costituiscono il prospetto (il **“Prospetto”** o **“Prospetto di Base”**) per una serie di Strumenti Finanziari ai fini della Direttiva Prospetto.



Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione, unitamente agli altri documenti che costituiscono il Prospetto o il Prospetto di Base, è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede dell'Emittente in Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma ed è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente <https://bnl.it/it/Footer/Prospetti-Consob/Prospetti-Consob-BNL>



AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera riportati nel capitolo 3.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

Nel 2017 l'incidenza delle sofferenze e dei crediti deteriorati sia lordi che netti sul totale degli impieghi si mantiene superiore ai dati di sistema.

I livelli di copertura sono in flessione nel biennio di riferimento per effetto della cessione di posizioni deteriorate ad elevata copertura, ed al di sotto dei dati di sistema.

Lo stock dei crediti deteriorati è ancora particolarmente significativo.

Per maggiori informazioni si rinvia al capitolo 3 del Documento di Registrazione §3.1.3 Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito.

L'applicazione del principio IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018 introduce cambiamenti, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito.

L'applicazione della nuova metodologia ha comportato una riduzione netta del patrimonio netto della Banca in sede di prima applicazione per 1.018,7 milioni di euro (al lordo di imposte per 304,1 milioni) a seguito dell'incremento nella svalutazione dei crediti nonché di impatti meno significativi a seguito della classificazione dei titoli. Tale quantificazione potrebbe essere soggetta a modifiche fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

L'applicazione degli IFRS9 potrebbe comportare una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economico finanziaria e patrimoniale futura dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Fattore di Rischio 3.1.7 del presente Documento di Registrazione.

L'Emittente è soggetto all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB e – in quanto appartenente al gruppo BNP Paribas, BCE), che potrebbe comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Fattore di Rischio 3.1.10 ed al Capitolo 11.6 del presente Documento di Registrazione.



INDICE

1	PERSONE RESPONSABILI	6
1.1	PERSONE RESPONSABILI	6
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	6
2	REVISORI LEGALI DEI CONTI	7
2.1	NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI DELL'EMITTENTE	7
2.2	INFORMAZIONI SU EVENTUALI DIMISSIONI, SOSPENSIONI O RINOMINE DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI	7
3	FATTORI DI RISCHIO	8
3.1	FATTORI DI RISCHIO	8
3.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	24
3.2.1	PRINCIPALI DATI SU BASE CONSOLIDATA RIFERITI ALL'EMITTENTE ED ALLE SOCIETA' DA ESSO CONTROLLATE	25
4	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	51
4.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	51
4.1.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	51
4.1.2	LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE	51
4.1.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	52
4.1.4	DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE	52
4.1.5	QUALSIASI FATTO RECENTE VERIFICATOSI NELLA VITA DELL'EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTE PER LA VALUTAZIONE DELLA SUA SOLVIBILITÀ	52
5	PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	53
5.1	PRINCIPALI ATTIVITA'	53
5.1.1	BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' DELL'EMITTENTE	53
5.1.2	INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI NUOVI PRODOTTI E/O DELLE NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI	55
5.1.3	PRINCIPALI MERCATI	55
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	58
6.1	DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO DI CUI FA PARTE L'EMITTENTE E POSIZIONE CHE L'EMITTENTE VI OCCUPA	58
6.2	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE	58
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	59
7.1	CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE DALLA DATA DELL'ULTIMO BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE PUBBLICATO	59
7.2	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE,	59



	IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	
8	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	60
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO	61
9.1	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE	61
9.1.1	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	61
9.1.2	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE	63
9.2	INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO	65
10	PRINCIPALI AZIONISTI	66
10.1	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	66
10.2	ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	66
11	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	67
11.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	67
11.2	BILANCI	68
11.3	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	68
11.3.1	DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE	68
11.3.2	EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE SOTTOPOSTE A REVISIONE	68
11.4	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE	68
11.5	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI	68
11.6	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI, AMMINISTRATIVI E ARBITRALI	68
11.7	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE	73
12	CONTRATTI IMPORTANTI	75
13	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	76
13.1	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI	76
14	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	77



1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili

La Banca Nazionale del Lavoro SpA, con sede legale in Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma, legalmente rappresentata dall'Amministratore Delegato dott. Andrea Munari, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Documento di Registrazione è conforme al modello pubblicato mediante deposito presso Consob in data 06/08/2018 seguito di approvazione comunicata con nota n. 0289260/18 del 02/08/2018.

La Banca Nazionale del Lavoro SpA dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Il Legale Rappresentante
Andrea Munari



2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori legali dei conti dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 29 aprile 2010 ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale ai sensi del Dlgs. 39/2010 per gli esercizi dal 2010 al 2018 alla società Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di Revisione") con sede legale in Via Tortona n. 25 – 20144 Milano, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano, al n. 03049560166, ed iscritta, con decorrenza dal 7 giugno 2004, al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e della Finanza al n. 132587. Network di appartenenza Deloitte Touche Tohmatsu.

La Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio dell'Emittente e per il bilancio consolidato del Gruppo BNL relativi all'esercizio 2016 e all'esercizio 2017.

Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio d'esercizio della BNL S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo BNL, messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia.

2.2 Informazioni su eventuali dimissioni, sospensioni o rinomine dei revisori legali dei conti

Non si sono verificati dimissioni, revoche, mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2016, 2017 e 2018.



3. FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO

3.1 FATTORI DI RISCHIO

Vengono di seguito descritti i fattori di rischio relativi alla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (di seguito anche l'«Emittente», la «Banca», «Banca Nazionale del Lavoro», «BNL» o la «Società»), ai mercati in cui essa, insieme alle proprie società controllate (il «Gruppo» o «Gruppo BNL»), opera.

Al fine di formare un'opinione consapevole prima di effettuare qualsiasi investimento si invitano i potenziali investitori a leggere la Nota Informativa relativa agli strumenti finanziari di volta in volta connessi all'investimento, nonché i documenti incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione. Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il presente capitolo, il Documento di Registrazione nella sua interezza nonché i documenti incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa.

3.1.1 RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO – FINANZIARIA E ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari. L'influenza è in particolare correlata alla solidità e alle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera (prevalentemente l'Italia). La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente risentono infatti dell'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. In aggiunta, recenti e future variazioni normative applicabili alle istituzioni finanziarie costituiscono, nel contesto attuale, ulteriori elementi di incertezza.

Dinamiche avverse di tali fattori, possibili maggiormente in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire incrementi nei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, necessità di accantonamenti, con potenziali impatti negativi su redditività, liquidità e solidità patrimoniale della Banca.

Il quadro macroeconomico continua peraltro ad essere connotato da aspetti di incertezza,



FATTORI DI RISCHIO

in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale, con riguardo particolare all'effettivo consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale ed alla tenuta congiunturale nei Paesi che negli ultimi anni hanno fornito il maggiore contributo alla crescita globale; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria comunitaria ed alle politiche nazionali volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari e (d) alla decisione del Regno Unito di uscire dall'Unione europea a seguito del referendum su Brexit che può portare a notevoli incertezze, volatilità e turbativa nei mercati europei.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

3.1.2 RISCHIO DI CREDITO

L'Emittente è esposto ai rischi tipici dell'attività creditizia, attività tipica della propria missione aziendale. Nell'ambito dei principi e delle normative di Supervisione e Vigilanza nazionali e sovranazionali sui sistemi di gestione dei rischi e sull'adeguatezza patrimoniale, le politiche creditizie dell'Emittente sono indirizzate a un'efficiente selezione dei singoli affidati per contenere il rischio di insolvenza, alla diversificazione del portafoglio e al controllo andamentale delle relazioni, e sono affiancate da un'attenta attività di sorveglianza e monitoraggio del profilo di rischio. Pur tuttavia l'inadempimento da parte dei debitori dei contratti stipulati e delle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo "Informazioni Finanziarie Selezionate" del presente Documento di Registrazione.

Più in particolare, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, carenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di una controparte rilevante, o addirittura timori di un inadempimento da parte della stessa, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe specifiche circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non risultino esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Anche una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in



FATTORI DI RISCHIO

merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Il rischio fin qui descritto si applica anche alle controparti "governi centrali e locali" ed "enti governativi" – per l'Emittente esclusivamente nazionali – le cui informazioni quantitative sono rappresentate nelle tabelle della sezione "Esposizioni verso Governo e Altri Enti Pubblici" riportate nel successivo paragrafo 3.2.1.

Ulteriori informazioni concernenti il presente fattore di rischio sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.1 – Gruppo Bancario - Rischio di credito (pag. 201 e segg.)

3.1.3 RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO

L'Emittente è anche esposto al rischio di deterioramento della qualità del credito, tecnicamente connesso al "rischio di credito". Tale rischio è pertanto gestito nell'ambito delle politiche per il presidio del rischio di credito.

Nel corso del 2017 l'Emittente, grazie alla leggera ripresa dell'economia nel nostro Paese ed alla cessione di alcune esposizioni deteriorate, ha riscontrato un generalizzato miglioramento di gran parte dei principali indicatori di rischiosità creditizia, con particolare riguardo al rapporto tra crediti deteriorati e crediti totali verso clientela, riducendo il differenziale nei confronti dell'insieme delle banche confrontabili pur mantenendosi tali indicatori al di sopra dei dati medi di sistema.

Nel contempo la Banca continua ad evidenziare un livello di copertura inferiore al dato medio di Sistema. La cessione di posizioni deteriorate ad elevata copertura ha infatti comportato la contrazione dei relativi indicatori, in particolare per le sofferenze, pur nel contesto di una sempre più accorta politica di presidio sulle esposizioni di minore qualità.

Il 2017 evidenzia ulteriori segnali positivi in altri indicatori di rischiosità, come la riduzione del tasso dei nuovi ingressi in default, mentre rimane ancora elevato lo stock dei crediti deteriorati, che a livello di sistema bancario italiano rappresentano ancora uno dei temi di maggior rilievo per l'Autorità di Vigilanza Nazionale ed Europea.

Con riferimento al fattore di rischio in argomento, l'Emittente fa presente che la classificazione e valutazione dei crediti deteriorati verso la clientela ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentano un "aspetto chiave della revisione contabile" - da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. - in considerazione della significatività dell'ammontare di tali crediti iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato che ha comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile.



FATTORI DI RISCHIO

Le informazioni qualitative concernenti il presente fattore di rischio sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio – Capitolo 4 – Crediti (pag. 123)

Le informazioni quantitative sono espresse nelle tabelle di Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario - Rischio di credito - Capitolo A – Qualità del Credito:

- A.1 esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale (pagg. 208-211);
- B distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie (pagg. 214-216).

Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

	31/12/2017	Dati medi di sistema (*)	31/12/2016	Dati medi di sistema (**)
Sofferenze lorde / Impieghi lordi clientela	11,5	9,1	13,0	10,9
Sofferenze nette / Impieghi netti clientela	5,1	3,4	5,1	4,4
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi clientela	5,0	5,2	5,8	6,4
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti clientela	3,5	3,7	4,1	4,7
Crediti scaduti deteriorati lordi/Impieghi lordi clientela	0,2	0,2	0,3	0,3
Crediti scaduti deteriorati netti/Impieghi netti clientela	0,2	0,2	0,2	0,3
Crediti deteriorati lordi/ Impieghi lordi clientela	16,8	14,5	19,0	17,6
Crediti deteriorati netti/ Impieghi netti clientela	8,8	7,3	9,5	9,4
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati (1)	52,0	53,8	55,3	51,7
Rapporto di copertura delle sofferenze (1)	59,7	65,3	64,6	63,1
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	35,7	34,7	36,2	33,7
Rapporto di copertura dei crediti scaduti deteriorati	19,0	28,3	19,9	24,7
Sofferenze nette/Patrimonio netto	53,8	n.d.	56,2	n.d.
Rettifiche su crediti/impieghi netti clientela	1,15	n.d.	1,29	n.d.

[1] Fonte: Banca d'Italia-Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2018 – TAV 2.1 Banche significative (vigilate direttamente dalla BCE).

[2] Fonte: Banca d'Italia-Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2017 – TAV 2.1 Banche significative (vigilate direttamente dalla BCE).

[3] La riduzione del rapporto di copertura rispetto al 2016 è dovuta principalmente a operazioni di cessione sofferenze e di cancellazione degli interessi di mora pregressi effettuate nell'esercizio 2017.



FATTORI DI RISCHIO

Forborne exposure

(milioni di euro)

31 dicembre 2017	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	2.004	931	1.073
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	202	7	195
Totale crediti deteriorati	2.206	938	1.268

(milioni di euro)

31 dicembre 2016	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	2.185	964	1.221
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	312	12	300
Totale crediti deteriorati	2.497	976	1.521

(*) Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti

(**) Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono un di cui dei crediti in bonis

La nuova categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) introdotta con il 4° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures").

Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti che riflettono le valutazioni del presunto realizzo futuro (tenendo anche conto in termini attualizzativi dell'effetto temporale), non si può escludere che, come conseguenza di un ulteriore peggioramento della situazione economica, risultino necessari nuovi accantonamenti. A tale riguardo ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza e per altri crediti deteriorati, ogni mutamento delle stime del rischio di credito così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economico finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

3.1.4 RISCHIO OPERATIVO

L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto al rischio operativo. Tale rischio consiste nel rischio di perdite nello svolgimento dell'attività aziendale derivante da inadeguatezza o dalla disfunzione di processi interni, o da eventi esterni intenzionali, accidentali o naturali, eventi che, pur rilevati nell'esercizio di competenza, per loro natura manifestano gli effetti economici anche in tempi successivi.

L'Emittente dunque è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite



FATTORI DI RISCHIO

da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

L'Emittente si è dotata di un framework di gestione dei rischi operativi finalizzato all'identificazione, alla misurazione ed alla mitigazione; la struttura indipendente RISK OPERATIONAL RISK & CONTROL (ORC) di Direzione Rischi di BNL, ha la responsabilità di assicurare la supervisione del sistema di gestione dei rischi operativi, fornendo supporto metodologico alle singole funzioni aziendali, monitorando il grado di implementazione delle azioni di mitigazione dei rischi ed assicurando il coordinamento delle attività di controllo permanente.

Nell'esercizio 2017 si evidenzia una diminuzione delle perdite per frodi interne ed esterne che rappresentano complessivamente il 5,4% delle totali perdite e si attestano a 3,8 milioni di euro. Le frodi esterne si attestano a 3,4 milioni di euro.

Le perdite e accantonamenti per eventi connessi a pratiche sociali e sicurezza del lavoro sono pari 4,2 milioni di euro e rappresentano il 5,9% del totale.

Il 61,5% del totale degli impatti economici concerne incidenti della categoria "Clienti, prodotti e pratiche commerciali" che rispetto all'esercizio precedente è in aumento (43,6 milioni di euro; +24%). Gli errori nell'esecuzione e gestione dei processi costituiscono il 25,9% delle perdite complessive (18,3 milioni) e sono in forte aumento rispetto al 2016 (+70%). Si segnalano in particolare le perdite dovute a errori nella gestione delle garanzie (4,5 milioni) e accantonamenti per contenzioso legale (2,5 milioni), promosso da parte di dipendenti di fornitori che rivendicano l'esistenza di un rapporto subordinato a tempo indeterminato in capo a BNL e pretendono di essere assunti dalla Banca ai sensi della legislazione sul lavoro.

Per ulteriori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 3.2 e a pag. 257 del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2017.

3.1.5 RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

La liquidità dell'Emittente – che opera peraltro nel contesto di un gruppo internazionale di primario standing e che si è dotato di politiche e procedure atte a contenere il rischio di liquidità – potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

BNL si è dotata, secondo le disposizioni di Vigilanza, di un sistema di policy per la prevenzione e gestione del rischio di liquidità, ivi incluso un sistema di *Early Warning Indicators* destinato a segnalare tempestivamente l'eventuale avvicinamento a situazioni di criticità in termini di liquidità e di *Contingency Funding Plan* per la gestione di possibili



FATTORI DI RISCHIO

crisi di liquidità.

In particolare, con riferimento agli indicatori di liquidità per il 2017 si segnala che il rapporto tra impieghi e depositi da clientela (*“Loan to deposit ratio”*), dato consolidato, si è posizionato al 31 dicembre 2017 a 137%, pressoché in linea con il 139% di fine 2016.

Inoltre, con riferimento alla sola BNL, secondo le istruzioni ricevute dalla Banca d'Italia:

- il *“Liquidity Coverage Ratio”* (*“LCR”*) al 31 dicembre 2017 è pari circa al 91% (80% la soglia minima regolamentare richiesta nell'anno). La Banca ha predisposto al riguardo un sistema di monitoraggio interno volto al mantenimento di tale indicatore al di sopra del minimo regolamentare richiesto; nel 2018 la soglia minima regolamentare raggiunge il 100% e la BNL per il periodo in corso alla data del presente Documento di Registrazione rispetta la soglia regolamentare prevista;
- il *“Net Stable Funding Ratio”* (*“NSFR”*) al 31 dicembre 2017 è pari circa al 96%, prossimo alla soglia minima regolamentare del 100% richiesta al termine del periodo di osservazione, tuttora in corso, la cui conclusione è attesa nel corso del 2018.

Si rinvia al § 3.2.1 del Documento di Registrazione, e, per maggiori informazioni, si rinvia a pag. 247 del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2017.

3.1.6 RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB e – in quanto appartenente al gruppo BNP Paribas, BCE). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, le disposizioni prudenziali vigenti prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 1° gennaio 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno al 8,5% e un Total Capital ratio pari



FATTORI DI RISCHIO

almeno all'10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "*capital conservation buffer*", pari al 2,5% vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Nel novembre 2016, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2017. I requisiti richiesti a BNL, aventi valenza nella logica "phased in", comprensivi del Capital Conservation Buffer (CCB pari all'1,25%) e del Pillar 2 Requirement (P2R pari all'1,25%), si devono attestare almeno:

- al 7% per il CET 1;
- all'8,5% per il Tier 1 capital ratio;
- al 10,5% per il Total capital ratio.

Per quanto riguarda la SREP decision 2017, comunicata nel novembre 2017 a seguito del processo di revisione prudenziale condotto nel corso del trimestre precedente, i requisiti richiesti per il 2018 confermano quelli precedentemente assegnati tenendo anche conto che lo scorso anno è stata eliminata la discrezionalità nazionale in merito all'applicazione del Capital Conservation Buffer (CCB) ed è stato adottato un phasing-in in linea con la CRDIV. In conseguenza di ciò, se per il 2017 il CCB da rispettare per i requisiti di capitale era dell'1,25%, a partire dal 1° gennaio 2018 sarà dell'1,875%, e del 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Relativamente all'esercizio 2018, pertanto, i requisiti richiesti a BNL sono: il CET 1 al 7,625%, il Tier 1 capital ratio al 9,125% e il Total capital ratio all'11,125%.

Con riferimento a quanto sopra, si evidenzia che il livello di patrimonializzazione del Gruppo nell'esercizio 2017 è in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all'11,2% (11,0% nella versione a regime "fully loaded");
- il Total capital ratio è pari al 12,5%.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III hanno previsto, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:



FATTORI DI RISCHIO

-per l'LCR è previsto, per il 2018, un valore minimo del 100% (80% per il 2017); la BNL per il periodo in corso alla data del presente Documento di Registrazione rispetta la soglia regolamentare prevista;

-per l'indicatore NSFR è prevista una soglia minima regolamentare del 100%, da rispettare, al termine del periodo di osservazione, tuttora in corso, la cui conclusione è attesa nel corso del 2018.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore, che si posiziona al 5,6% al 31 dicembre 2017 a fronte di una soglia minima del 3%, è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, anche se, alla data attuale, non sono stati ancora definiti alcuni dettagli necessari al calcolo dell'indicatore né la data di applicabilità del requisito in questione.

Si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti significativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione,



FATTORI DI RISCHIO

ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo si rinvia al “Rischio connesso all’utilizzo del “bail in” inserito nella Nota Informativa del Prospetto di Base.

Tramite apposito Disegno di Legge è stata attribuita al Governo la delega per il recepimento delle Direttive europee e l’attivazione di altri atti dell’Unione Europea (c.d. Legge di Delegazione Europea 2014). Tale Disegno di Legge è stato convertito nella Legge 9 luglio 2015, n. 114, assicurando così l’adeguamento della normativa nazionale a quella comunitaria. In base a tale decreto, la Banca d’Italia, nel suo ruolo di “National Resolution Authority”, ha previsto le regole con le quali tutte le banche italiane devono contribuire al Fondo di Risoluzione Nazionale.

Si segnala che l’implementazione delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive- DGSD*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive-BRRD*) e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014-SRM), comporta un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie proprie.

Come previsto dalla succitata normativa in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e di costituzione del meccanismo di risoluzione unico nella zona euro, la Banca d’Italia, in qualità di National Resolution Authority, in collaborazione con il Single Resolution Board (autorità di risoluzione europea), ha richiamato, sin dal 2015, i contributi dovuti dalle singole banche, destinati a costituire la dotazione finanziaria del Single Resolution Fund.

I contributi ordinari pagati da BNL sono:

- 21,5 mln euro per il 2015;
- 23,3 mln euro per il 2016 (di cui 3,5 mln euro versato come cash collateral);
- 20,9 mln euro per il 2017 (di cui 3,1 mln euro versato come cash collateral).

Quote di pari importo dovranno essere versate fino a tutto il 2023 (il livello obiettivo del Fondo di Risoluzione Unico dovrà essere raggiunto entro il 1° gennaio 2024).

Inoltre, al fine di disporre delle risorse necessarie per far fronte alla risoluzione di quattro banche italiane (Banca delle Marche, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara), l’Unità di Risoluzione delle Crisi della Banca d’Italia ha chiesto alle banche italiane contributi straordinari nella misura di:

- 3 volte il contributo previsto per il 2015 (64,5 mln euro per BNL), versati a dicembre 2015;
- 2 volte il contributo previsto per il 2016 (46,8 mln euro per BNL), versati a marzo 2017.

Per quanto riguarda le contribuzioni richiamate dal FITD, in virtù del suo ruolo di sistema



FATTORI DI RISCHIO

di garanzia dei depositi, in accordo con la direttiva europea DGSD, BNL ha versato i seguenti contributi ordinari:

- 7,6 mln euro nel 2015 (relativa ad un semestre di contribuzione)
- 16,0 mln euro nel 2016;
- 21,2 mln euro nel 2017.

Quote simili dovranno essere versate nelle casse del FITD fino al 2024, data alla quale deve essere raggiunto il livello obiettivo del fondo di tutela dei depositi.

BNL ha inoltre aderito allo Schema Volontario costituito all'interno del Fondo Interbancario, insieme alla quasi totalità delle banche italiane (99,6% dei depositi protetti), con lo scopo di attuare interventi a sostegno delle banche in gravi difficoltà ed evitare eventuali maggiori oneri per il rimborso dei depositi protetti nelle procedure di liquidazione. Nel corso dell'esercizio 2017, l'ulteriore intervento richiesto dallo Schema volontario alla BNL, ha riguardato la ricapitalizzazione delle Casse di Risparmio di Rimini e San Miniato, per circa 18 milioni di euro, a cui si somma la perdita dalla cessione della partecipazione detenuta dallo Schema volontario nella Cassa di Risparmio di Cesena per 3,1 milioni. Nell'ambito di tale intervento, BNL ha inoltre sottoscritto, per 6,5 milioni, le tranche junior e mezzanine in relazione alla operazione di cartolarizzazione NPLs di Caricesena, Carim e Carismi.

Ciò premesso e in relazione al processo di recepimento, nell'ordinamento italiano, dell'impianto normativo di Basilea III, tuttora in corso, sebbene la Banca si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, alla data del presente documento sussistono ancora incertezze circa gli impatti rivenienti dall'adeguamento alle nuove regole che potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti con possibili impatti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

3.1.7 Rischio connesso all'entrata in vigore il 1 gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9 –Financial Instruments ai sensi del Regolamento UE 2016/2067

L'applicazione del principio IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018:

- introduce cambiamenti, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che saranno basate, a livello di singolo strumento finanziario, su un modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- prevede la classificazione degli strumenti di capitale al *fair value* con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali". In questo secondo caso non si rilevano le perdite durevoli di valore a conto economico: gli utili e le perdite da cessione sono riclassificati ad altra riserva di patrimonio netto;



FATTORI DI RISCHIO

- introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio di perdita attesa (“expected losses”) - al posto di quello vigente di perdita subita (“incurred losses”) – applicata lungo l’intera vita dello strumento (“lifetime”), che comporterà un incremento delle rettifiche di valore;

- interviene sulla contabilità delle coperture (“hedge accounting”)

riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia;

- modifica la contabilizzazione delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio attribuendole a una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico.

Al fine di adeguare il processo al nuovo principio IFRS 9, BNL ha operato sulla base di un ampio programma triennale avviato a Febbraio 2015 da BNPP per l’intero Gruppo, condotto, in stretto coordinamento con le omologhe strutture di Controllante. Dall’analisi svolta non sono emerse criticità tali da mettere in dubbio la complessiva adeguatezza delle menzionate scelte metodologiche rispetto ai requisiti del nuovo principio.

Gli impatti sul patrimonio netto del Gruppo in sede di prima applicazione (“First Time Adoption” - FTA) sono i seguenti:

a) Classification & Measurement:

- classificazione di titoli di debito dal portafoglio IAS 39 AfS (disponibili per la vendita) al portafoglio attività finanziarie al costo ammortizzato (HTC): storno della riserva netta da valutazione positiva contabilizzata fino alla data di prima applicazione, pari a 25,7 milioni (al lordo di imposte per 12,7 milioni);

- iscrizione degli strumenti di capitale nel portafoglio al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): riclassifica della riserva sulle attività finanziarie disponibili per la vendite, pari a 7,1 milioni (al lordo delle imposte per 1,9 milioni) in una riserva di utili;

- contabilizzazione del rischio emittente sui titoli emessi, portafoglio Fair Value Option: riclassifica da riserva di utili alla riserva di redditività complessiva OCI per 3,0 milioni (al lordo delle imposte per 1,0 milione).

L’applicazione della nuova metodologia ha comportato una riduzione netta del patrimonio netto della Banca in sede di prima applicazione per 1.018,7 milioni di euro (al lordo di imposte per 304,1 milioni) così composto:

Stage 1 incremento delle svalutazioni per 89,5 milioni di euro (al lordo di imposte per 24,6 milioni);

Stage 2 incremento delle svalutazioni per 115,2 milioni di euro (al lordo di imposte per 31,7 milioni);

Stage 3 incremento delle svalutazioni per 814,0 milioni di euro (al lordo di imposte per



FATTORI DI RISCHIO

247,9 milioni).

Tale quantificazione potrebbe essere soggetta a modifiche fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

Inoltre, con riferimento all'“hedge accounting” il Gruppo si avvarrà della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti previsti dallo IAS39.

Infine, con riguardo agli impatti sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti di solvibilità connessi alla prima applicazione del nuovo Standard, non si evidenziano effetti rilevanti.

L'applicazione degli IFRS9 potrebbe comportare una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economico finanziaria e patrimoniale futura dell'Emittente.

Ulteriori informazioni concernenti il presente capitolo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte A – Politiche contabili - Sezione 5 – Altri aspetti (pag. 115).

3.1.8 RISCHIO DI MERCATO

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente – la cui attività è al riguardo piuttosto limitata e che si è comunque dotato di politiche e procedure, atte a contenere il rischio di mercato, che utilizzano lo stesso sistema di misurazione e controllo in termini di modello interno su base VaR adottato da BNP Paribas – è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il rischio di mercato si manifesta relativamente agli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione (*trading book*). Con riferimento al VaR del portafoglio di negoziazione, per quanto concerne l'intero esercizio al 31 dicembre 2017, il profilo di rischio medio dell'Emittente è pari a 28.852 Euro e risulta in diminuzione rispetto ai valori medi al 31/12/2016 (pari a Euro 60.691). Si osserva la prevalenza del rischio di tasso di interesse (IR), mentre è nulla l'incidenza delle componenti tasso di cambio e credit spread.

Per ulteriori informazioni, anche con riferimento al portafoglio bancario, si rinvia al



FATTORI DI RISCHIO

successivo Capitolo 3.2 e a pag. 229 e ss. del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2017.

3.1.9 RISCHIO DI ESPOSIZIONE NEI CONFRONTI DI TITOLI DI DEBITO EMESSI DA STATI SOVRANI

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale in funzione del peggioramento del merito creditizio dei singoli Stati.

Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero dunque avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2017 ammonta complessivamente a 3.957 milioni di Euro di attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentati esclusivamente da BTP emessi dallo Stato Italiano, e 1.613 milioni inerente a crediti (rispettivamente, 4.550 e 1.533 milioni di euro alla fine dell'esercizio 2016). I BTP detenuti sono pari all'89,4% del totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita e al 5,01% del "totale attivo" di bilancio (nell'esercizio 2016 tale incidenza era pari, rispettivamente, al 90,6% e 5,76%). L'esposizione è funzione del mantenimento di un livello di liquidità adeguata per far fronte alle esigenze operative e regolamentari.

La Banca non detiene esposizioni in titoli verso Paesi diversi dallo Stato Italiano.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3.2 ("Informazioni Finanziarie Selezionate") del presente Documento di Registrazione e nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40 (pag. 141) e Sez. 7 – Crediti verso clientela – Voce 70 (pag. 144)

3.1.10 RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI, AMMINISTRATIVI ED AGLI INTERVENTI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Nel normale svolgimento della propria attività, la Banca ed alcune delle società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari e amministrativi con conseguente esposizione a rischi sanzionatori e/o risarcitori a carico del Gruppo.

Non si ritiene tuttavia che tali procedimenti possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della Banca.

Nell'ambito di tale attività, alcuni amministratori, sindaci e dirigenti della Banca sono, attualmente, parte in procedimenti amministrativi e giudiziali. Per quanto riguarda specificamente i principali procedimenti penali che vedono coinvolti dipendenti e/o apicali della banca, per circa il 70% degli stessi viene contestato il reato di usura bancaria. Ad



FATTORI DI RISCHIO

oggi nessun dipendente/apicale di BNL è stato condannato per questo reato.

Il Gruppo BNL espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso del Gruppo. Tra esse, come più in dettaglio descritto nel capitolo 11.6 del presente Documento di Registrazione, 136 cause di revocatoria fallimentare con un petitum aggregato di 132 milioni di Euro, 528 cause passive in relazione a credit performing per un totale 966 milioni di Euro; 243 cause passive relative a crediti non performing per un petitum aggregato pari ad Euro 73 milioni, una causa in solido con altre 9 banche con un petitum di 178 milioni, definita transattivamente ai primi del 2018; tre cause con un petitum complessivo di 870 milioni in solido con altre 9 banche e rischio di soccombenza remoto, 58 cause passive relative al personale con un petitum aggregato di 47.189 milioni di Euro (cfr pag 173 del Bilancio).

Il Gruppo Bancario nell'ordinario svolgimento della propria attività è soggetto ad attività ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza.

Le attività ispettive che hanno recentemente avuto maggior rilievo sono:

- *Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia in materia di comunicazione alla Banca d'Italia (2011)* avverso il quale è stato promosso ricorso il 3 luglio 2012, dichiarato perento dal TAR il 13 marzo 2017 e sul quale la Banca si è comunque riservata di valutare eventuali altre impugnazioni;

- *Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia in materia di trasparenza (2016)* riguardo al quale BNL ha predisposto e dato corso alle azioni necessarie all'effettivo adempimento di quanto richiesto e ne ha riferito all'Autorità di Vigilanza trasmettendo, con nota del 14 maggio 2018, le relazioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, approvate in una riunione congiunta del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale del 27 aprile 2018;

- *Procedimenti sanzionatori dell'AGCM nei confronti della Banca* in materia di intese restrittive della concorrenza (2016) e per pratiche commerciali scorrette (2017).

- *Provvedimento sanzionatorio in materia di Privacy* riguardo al quale BNL ha dato corso al pagamento nel gennaio 2018 di alcune sanzioni secondo i minimi edittali.

- *Attività ispettiva della CONSOB in materia di servizi di investimento* conclusasi il 27 giugno 2018, in ordine al modello di relazione con la clientela e alle modalità di prestazione dei servizi di investimento, nonché alla correttezza ed al funzionamento delle procedure interne della Banca.

Nel corso del 2017 la Banca d'Italia ha completato una nuova ispezione in materia di antiriciclaggio, che si è conclusa senza l'avvio di alcun processo sanzionatorio, pur in presenza di una serie di rilievi in merito ai quali la Banca ha predisposto uno specifico "Piano di azione".

Inoltre, a febbraio 2017, la BCE, nell'ambito dell'attività di supervisione prevista dal Meccanismo Unico di Vigilanza europeo, ha avviato un'ispezione on-site sul gruppo BNP



FATTORI DI RISCHIO

Paribas in materia di Rischi Operativi anche per valutare il nuovo modello organizzativo in fase di implementazione.

Nel perimetro dell'ispezione è stata inclusa anche BNL in qualità di controllata rilevante.

Gli esiti di tale attività ispettiva sono stati inviati all'Amministratore Delegato di BNP Paribas il 25 giugno 2018. La BCE ritiene che il nuovo modello del Gruppo BNP Paribas potrebbe essere troppo complesso da implementare in modo effettivo in quanto prevede una serie di coordinamenti fra le funzioni di controllo che potrebbero inficiare la chiara attribuzione di responsabilità nella materia. Inoltre, la BCE ha rilevato una serie di miglioramenti da attuare sulle diverse componenti del framework (controlli, cartografia dei rischi, raccolta degli incidenti storici e sviluppo di scenari di rischio). Infine, la BCE ha rilevato la necessità di semplificare le applicazioni informatiche di Gruppo a supporto della gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti. A fronte di queste osservazioni, la Capogruppo ha avviato un programma di risoluzione delle problematiche rilevate attualmente in corso di implementazione.

Pur non potendosi escludere esiti sfavorevoli conseguenti a tali interventi, si ritiene che, in base alle informazioni disponibili alla data del presente documento, non sussistano passività potenziali significative tali da pregiudicare l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione delle Obbligazioni.

Si veda anche il successivo paragrafo 11.6.



3.2 INFORMAZIONI FINANZIARE SELEZIONATE

3.2.1 Principali dati su base consolidata riferiti all'Emittente ed alle società da esso controllate

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente redatti sulla base del bilancio consolidato al 31/12/2017 e al 31/12/2016 sottoposti a revisione incorporati alla presente per riferimento e reperibili su internet rispettivamente ai seguenti link https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2017.pdf e https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2016.pdf per il periodo di validità del presente Documento di Registrazione.

Tabella 1- Indicatori Patrimoniali e fondi propri

Gruppo BNL	31/12/2017				31/12/2016				Var %	
<i>(% e milioni di euro)</i>										
Coefficienti patrimoniali (1)			Soglie minime regolamentari SREP 2016				Soglie minime regolamentari SREP 2015			
	(phased in)	(fully loaded)			(phased in)	(fully loaded)			(phased in)	(fully loaded)
CET 1 capital ratio	11,2%	11,0%	7,00%	7,00%	12,2%	12,0%	7,00%	9,25%	- 8,2	- 7,8
Tier 1 capital ratio	11,2%	11,0%	8,50%	8,50%	12,2%	12,0%	8,50%	n.d.	- 8,2	- 7,8
Total capital ratio	12,5%	12,4%	10,50%	10,50%	13,2%	13,0%	10,50%	10,50%	- 5,4	- 4,9
Attività ponderate per il rischio (RWA)	43.674	43.676			41.815	41.819			+ 4,4	+ 4,4
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	4.912	4.817			5.121	5.002			- 4,1	- 3,7
Capitale di Classe 1 (Tier1)	4.912	4.817			5.121	5.002			- 4,1	- 3,7
Capitale di Classe 2 (T2)	534	605			388	455			+ 37,6	+ 33,0
Fondi propri	5.446	5.422			5.509	5.457			- 1,1	- 0,6
Rapporto attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo	55,3	55,3			52,9	52,9			+ 4,6	+ 4,6
Leverage ratio (2)	5,6%	5,5%	3,0%		5,9%	5,8%	3,0%		- 5,6	- 5,3

(1) Nel novembre 2017, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNPP, la Srep decision 2017 a seguito del processo di revisione prudenziale condotto nel corso del trimestre precedente. I requisiti richiesti per il 2018, confermano quelli precedentemente assegnati tenendo anche conto che lo scorso anno è stata eliminata la discrezionalità nazionale in merito all'applicazione del Capital Conservation Buffer (CCB) ed è stato adottato un phasing-in in linea con la CRDIV. In conseguenza di ciò, se per il 2017 il CCB da rispettare per i requisiti di capitale era dell'1,25%, a partire dal 1° gennaio 2018 sarà dell'1,875%, e del 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019. Ciò premesso, nel 2018 BNL dovrà rispettare i seguenti requisiti: CET1 al 7,625%; TIER1 al 9,125%; Totale Capital ratio all'11,125%.

(2) Il leverage ratio è definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di classe 1 o Tier1, ed esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio.

I fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale ("Basilea 2"), ha



provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di “Basilea 3” è avvenuto con l’emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull’informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l’altro, le condizioni per l’accesso all’attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali aggiuntive.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

Mentre la normativa del bilancio consolidato fa riferimento all’area di consolidamento che comprende la Capogruppo e tutte le società da essa controllate, la vigilanza bancaria insiste su un insieme limitato alla Capogruppo ed alle sole controllate esercenti attività creditizia, finanziaria e strumentale iscritte al Gruppo bancario BNL presso l’apposito Albo tenuto dalla Banca d’Italia.

In particolare sono escluse dall’area di consolidamento di vigilanza le seguenti società veicolo per la cartolarizzazione di crediti, incluse invece nel bilancio consolidato:

- Vela Home Srl;
- Vela Consumer Srl;
- Vela Consumer 2 Srl;
- Vela ABS Srl;
- Vela Mortgages Srl;
- Vela RMBS;
- EMF-IT 2008-1 Srl.

L’introduzione del nuovo *framework* regolamentare sta procedendo in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio finalizzato al recepimento progressivo delle nuove regole prudenziali, a regime dal 2019 (2022 per il phase-out di alcuni strumenti). Nel corso di tale periodo, alcuni elementi patrimoniali, che saranno computati o dedotti integralmente nel Common Equity quando la regolamentazione Basilea 3 sarà pienamente applicata, attualmente impattano, secondo assegnate quote percentuali, in parte sul Capitale primario di Classe 1 e in parte sul Capitale di classe 2 (T2).

I Fondi propri (o Patrimonio di vigilanza) sono la somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d’impresa). Tale patrimonio si suddivide in Capitale primario di



- Classe 1 (CET1 - Common Equity Tier 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di Classe 2 o Tier 2 (in grado di assorbire le perdite in caso di crisi).

A regime, nel 2019 gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 (CET1) deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- i Fondi propri, pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, devono essere pari in qualsiasi momento ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio.

Le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca. Complessivamente, quindi, i requisiti minimi di capitale richiesti a regime, inclusa la sopra menzionata riserva, sono pari al 7% per il CET1, 8,5% per il Tier 1 e 10,5% per i Fondi propri (Total capital).

Nel novembre 2016, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2017. I requisiti richiesti a BNL, aventi valenza nella logica "phased in", comprensivi del Capital Conservation Buffer (CCB pari all'1,25%) e del Pillar 2 Requirement (P2R pari all'1,25%), si devono attestare almeno:

- al 7% per il CET 1;
- all'8,5% per il Tier 1 capital ratio;
- al 10,5% per il Total capital ratio.

Per quanto riguarda la SREP decision 2017, comunicata nel novembre 2017 a seguito del processo di revisione prudenziale condotto nel corso del trimestre precedente, i requisiti richiesti per il 2018 confermano quelli precedentemente assegnati tenendo anche conto che lo scorso anno è stata eliminata la discrezionalità nazionale in merito all'applicazione del Capital Conservation Buffer (CCB) ed è stato adottato un phasing-in in linea con la CRDIV. In conseguenza di ciò, se per il 2017 il CCB da rispettare per i requisiti di capitale era dell'1,25%, a partire dal 1° gennaio 2018 sarà dell'1,875%, e del 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.



Relativamente all'esercizio 2018, pertanto, i requisiti richiesti a BNL sono: il CET 1 al 7,625%, il Tier 1 capital ratio al 9,125% e il Total capital ratio all'11,125%.

Con riferimento a quanto sopra, si evidenzia che il livello di patrimonializzazione del Gruppo nell'esercizio 2017 è in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all'11,2% (11,0% nella versione a regime "fully loaded");
- il Total capital ratio è pari al 12,5%.

Come evidenziato alla **Tabella 1**, al 31 dicembre 2017 i Fondi Propri ammontano a 5.446 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 43.674 milioni, in aumento rispetto ai 41.815 milioni registrati a fine 2016. Tale aumento è riferibile, in prevalenza, all'aggiornamento delle serie storiche di "loss given default" di pertinenza dei modelli avanzati del segmento Mid Corporate effettuato di concerto con la controllante BNPP nell'ambito della quantificazione delle RWA di fine 2017.

La BCE non ha indicato ulteriori requisiti qualitativi nella predetta SREP decision.

È da segnalare che, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (EU) n. 2016/445 della Banca Centrale Europea sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione ("Regolamento BCE"), entrato in vigore il 1° ottobre 2016, le banche significative* (la Capogruppo BNL SpA e Artigiancassa SpA), devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016, 80% per il 2017, 100% per il 2018.

Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 40% per il 2016; 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione. In applicazione del regime transitorio previsto dal CRR si applica, infatti, il regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale, gli elementi che costituiscono il patrimonio del Gruppo creditizio sono rapportati, come sopra evidenziato, al totale delle attività ponderate per i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di

* Ai sensi Regolamento UE n. 468/2014 del 16 aprile 2014, che ha istituito il quadro di cooperazione tra BCE e Autorità nazionali nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, la Controllante BNP Paribas è soggetta alla vigilanza diretta della BCE in quanto "gruppo vigilato significativo" nella definizione di cui all'art. 2, commi 16 e 22 dello stesso Regolamento. In tale ambito rientrano, la Capogruppo BNL e Artigiancassa, sua banca controllata.

Il Gruppo di vigilanza congiunto istituito ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per il Gruppo BNPP: effettua il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) di cui all'art. 97 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV); concorre alla predisposizione del programma di revisione prudenziale da proporre al Consiglio di vigilanza della BCE comprensivo di un piano di ispezioni in loco; da attuazione al programma di vigilanza prudenziale e a ogni decisione di vigilanza della BCE; assicura il coordinamento con il gruppo incaricato delle ispezioni.



credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative. Relativamente ai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, viene di seguito illustrata la metodologia adottata da BNL per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, di mercato ed operativi.

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto un indice di **leva finanziaria** (leverage ratio) volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai coefficienti patrimoniali. Tale indicatore persegue gli obiettivi posti dal Comitato volti a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario - il cui eccesso potrebbe arrecare pregiudizio al sistema finanziario ed economico nel suo complesso - e a rafforzare il sistema dei requisiti prudenziali con una misura integrativa semplice e non basata su valutazioni di rischio.

L'attuazione del requisito ha preso avvio nel gennaio 2013 con la segnalazione alle Autorità di vigilanza e le relative informazioni, rese pubbliche dal 2015, sono attualmente soggette a una fase di costante monitoraggio e osservazione da parte delle stesse.

Al momento non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare per il Leverage Ratio e, nella previsione che l'indicatore diventi vincolante nel corso del 2018, tale rapporto è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo regolamentare transitorio del 3%.

Il *leverage ratio* al 31 dicembre 2017, definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di classe 1 o Tier1, ed esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio, si posiziona al 5,5% (5,8% a fine esercizio 2016).

Per il **rischio di credito** la Banca d'Italia ha autorizzato la BNL ad utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali", "Imprese", "Banche" e "Esposizioni al dettaglio" ed i nuovi modelli di Gruppo per il portafoglio "Large Corporate".

BNL è stata autorizzata all'utilizzo del sistema interno di *rating* (IRBA) per il calcolo del requisito patrimoniale per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese" in data 18 dicembre 2013. Successivamente, in data 18 dicembre 2015, BNL è stata autorizzata ad adottare il metodo IRBA anche per i portafogli "Retail" e "Enti", con l'esclusione degli enti locali del settore pubblico.

Entrambe le autorizzazioni sono state ottenute a seguito di formale richiesta del CdA di BNL e quindi della Capogruppo BNP Paribas alle autorità di Vigilanza. Con l'autorizzazione all'utilizzo del sistema dei rating interni, BNL deve calcolare il proprio requisito patrimoniale in base alle misure di rischio sui crediti stimate con modelli interni, ciò consente una stima della perdita attesa e inattesa più attinente all'effettivo profilo di rischio della Banca che rispecchia la capacità dell'istituto di selezionare la clientela con un merito creditizio migliore. A seguito



dell'autorizzazione, la conformità dei modelli interni ai requisiti regolamentari è controllata annualmente da una struttura dedicata di revisione interna. Gli esiti di tali revisioni annuali sono riportati al CdA e quindi inviati alla Vigilanza.

Al 31 dicembre 2017 le *risk weighted assets* ammontano a 43.674 milioni, in aumento rispetto ai 41.815 milioni registrati a fine 2016. Tale aumento è riferibile, in prevalenza, all'aggiornamento delle serie storiche di "loss given default" di pertinenza dei modelli avanzati del segmento Mid Corporate effettuato di concerto con la controllante BNPP nell'ambito della quantificazione delle RWA di fine 2017. Il *CET 1 ratio* è pari all' 11,2% e si confronta con il 12,2% registrato lo scorso esercizio.

Per il **rischio di mercato**, il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato (con decorrenza 31/12/2011) ad estendere alla BNL l'uso del modello interno su base *Value-at-Risk* (VaR) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato a livello individuale secondo la normativa di vigilanza corrente.

In particolare, tale modello trova applicazione con riferimento alla categoria di rischio di mercato a fronte del rischio di posizione in titoli e connessi strumenti derivati del portafoglio di negoziazione nonché a quella dei requisiti aggiuntivi per le fattispecie *Stressed VaR* e *Incremental Risk Charge* (IRC).

Per le restanti tipologie di rischio di mercato pressoché nulle a fine 2017 (quali il rischio di cambio e il rischio di regolamento), trova invece applicazione la metodologia standardizzata.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA., secondo la metodologia di Gruppo: si evidenzia tuttavia che l'ACPR - Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution ha rilasciato a BNP Paribas l'autorizzazione ad estendere, con decorrenza 1° luglio 2011, l'utilizzo del proprio modello avanzato (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo alla BNL SpA con l'applicazione di un "add-on" stabilito nella misura del 50% dell'assorbimento del capitale calcolato con il metodo interno, fino al completamento degli interventi richiesti dalla Banca d'Italia nell'ambito delle valutazioni di competenza.
- l'applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per BNL Finance SpA.
- il metodo base (BIA) per BNL POSitivity Srl

Gli indicatori di copertura della liquidità e di finanziamento stabile

BNL ha partecipato alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO-II) per un importo di 10.000 milioni. Tale operazione, avvenuta in quattro tranches da giugno 2016 con il contestuale rimborso anticipato del TLTRO-I contratto tramite la Capogruppo BNPP (6.000 milioni), è stata effettuata per beneficiare di un più basso tasso di interesse e di scadenze più lunghe. In particolare, la quattro tranches di 8.000 milioni, 500 milioni, 700 milioni e 800 milioni



scadono rispettivamente il 24 giugno 2020, il 30 settembre 2020, il 16 dicembre 2020 e il 24/3/2021.

Il Comitato di Basilea, nell'intento di consolidare la capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche riducendo il rischio di contagio dal settore finanziario all'economia reale, ha ulteriormente rafforzato la regolamentazione della liquidità elaborando due nuovi requisiti quantitativi minimi. Le regole sono state sviluppate per conseguire due obiettivi distinti ma complementari.

L'indicatore di copertura della liquidità o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), è indirizzato a rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche assicurando che esse dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità non vincolate (numeratore del rapporto: contanti o attività che possano essere convertite in contanti nei mercati privati con una perdita di valore modesta o nulla) per superare il suo fabbisogno di liquidità in una situazione di stress acuto della durata di un mese (denominatore del rapporto). Le disposizioni sul LCR sono state emanate sin dal giugno 2013 con la pubblicazione del Regolamento (EU) 575/2013 e della Direttiva 2013/36/EU e successivi aggiornamenti, in particolare il Regolamento delegato della Commissione n. 61/2015, che ha integrato e, in parte, modificato la disciplina normativa. Le banche sono tenute al rispetto del nuovo requisito regolamentare secondo il percorso di adeguamento progressivo ("phase-in") previsto dall'art. 38 (80% dal 1° gennaio 2017, 100% dal 1° gennaio 2018). Al 31 dicembre 2017 l'indicatore, riferito alla sola BNL, si è posizionato al 91,4% (99,8% al 31 dicembre 2016). La BNL per il periodo in corso alla data del presente Documento di Registrazione rispetta la soglia regolamentare prevista.

Il secondo obiettivo del Comitato è volto a fornire alle banche maggiori incentivi a finanziare la loro attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili e, allo scopo di evitare che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve, stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. **L'indicatore di finanziamento stabile** o *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) che rimane sottoposto ad un periodo di osservazione, entrerà in vigore al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV (Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU). Al 31 dicembre 2017 l'indicatore, anch'esso di calcolato per la sola BNL, si posiziona al 95,6% (98,4% a fine 2016) a fronte di una soglia minima regolamentare del 100% al termine del periodo di osservazione, tuttora in corso, la cui conclusione è attesa nel corso del 2018.



Tabella 2 - Indicatori di liquidità

	31/12/2017	Soglie minime	31/12/2016	Soglie minime
Liquidità				
Loan to deposit ratio (*)	137%	n.d.	139%	n.d.
Liquidity coverage ratio (**)	91,4%	80% per il 2017	99,8%	70% per il 2016
Net stable funding ratio (**)	95,6%	(***)	98,4%	(***)

(*) L'indicatore Loan to deposit ratio, elaborato su base consolidata nei due anni, è pari al rapporto tra i crediti verso clientela (voce 70 dello Stato Patrimoniale - Attivo) e i debiti verso clientela (voce 20 dello Stato Patrimoniale - Passivo).

(**) Gli indicatori inerenti alla liquidità sono stati elaborati a livello individuale, come da istruzioni ricevute dalla Banca d'Italia.

(***) L'indicatore di finanziamento stabile o Net Stable Funding Ratio (NSFR) rimane sottoposto ad un periodo di osservazione ed entrerà in vigore al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV (Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU). Ciò premesso, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, non è momento contemplato un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.



Tabella 3 Principali indicatori di rischio creditizia consolidati

(%)

	31/12/2017	Dati medi di sistema (*)	31/12/2016	Dati medi di sistema (**)
Sofferenze lorde / Impieghi lordi clientela	11,5	9,1	13,0	10,9
Sofferenze nette / Impieghi netti clientela	5,1	3,4	5,1	4,4
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi clientela	5,0	5,2	5,8	6,4
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti clientela	3,5	3,7	4,1	4,7
Crediti scaduti deteriorati lordi/Impieghi lordi clientela	0,2	0,2	0,3	0,3
Crediti scaduti deteriorati netti/Impieghi netti clientela	0,2	0,2	0,2	0,3
Crediti deteriorati lordi/ Impieghi lordi clientela	16,8	14,5	19,0	17,6
Crediti deteriorati netti/ Impieghi netti clientela	8,8	7,3	9,5	9,4
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati (1)	52,0	53,8	55,3	51,7
Rapporto di copertura delle sofferenze (1)	59,7	65,3	64,6	63,1
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	35,7	34,7	36,2	33,7
Rapporto di copertura dei crediti scaduti deteriorati	19,0	28,3	19,9	24,7
Sofferenze nette/Patrimonio netto	53,8	n.d.	56,2	n.d.
Rettifiche su crediti/impieghi netti clientela	1,15	n.d.	1,29	n.d.

^[*] Fonte: Banca d'Italia-Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2018 – TAV 2.1 Banche significative (vigilate direttamente dalla BCE).

^[**] Fonte: Banca d'Italia-Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2017 – TAV 2.1 Banche significative (vigilate direttamente dalla BCE).

^[1] La riduzione del rapporto di copertura rispetto al 2016 è dovuta principalmente a operazioni di cessione sofferenze e di cancellazione degli interessi di mora pregressi effettuate nell'esercizio 2017.

Nell'ambito di uno scenario economico generale non ancora del tutto normalizzato, il contesto congiunturale appare caratterizzato da segnali di ripresa e il trend di rallentamento dei nuovi ingressi di crediti problematici già registrato nel biennio 2015/2016 è confermato. Tali segnali di miglioramento uniti alle azioni di riduzione del rischio intraprese nel corso degli ultimi anni lasciano prevedere la progressiva riduzione del totale dei **crediti deteriorati** che al netto delle rettifiche di valore, si è attestato a 5.409 milioni, in riduzione sui 5.842 milioni dell'esercizio precedente (-433 milioni, -7,4%). La cessione di un portafoglio di sofferenze per un importo lordo di 900 milioni con un *coverage* complessivo del 99,3% e la cancellazione degli interessi di mora pregressi maturati e integralmente accantonati sulle esposizioni deteriorate, pari a circa 1.130 milioni di euro, operata per una più snella rappresentazione dell'"asset quality", hanno influito sui dati qualitativi: l'incidenza sui crediti a clientela è scesa al 16,8% (19,0% a fine 2016) nei valori lordi e all'8,8% (9,5% a fine 2016) al netto delle rettifiche di valore mentre il grado di copertura si è attestato al 52,0% (55,3% a fine 2016).



Tabella 3bis Composizione dei crediti deteriorati

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2017	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela
Sofferenze	7.743	4.623	3.120	59,7	5,1
Inadempienze probabili	3.376	1.206	2.170	35,7	3,5
Crediti scaduti deteriorati	147	28	119	19,0	0,2
Totale crediti deteriorati	11.266	5.857	5.409	52,0	8,8
Crediti in bonis verso clientela	55.948	132	55.816	0,2	91,2
Totale Crediti verso clientela	67.214	5.989	61.225	8,9	100,0

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2016	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela
Sofferenze	8.915	5.760	3.155	64,6	5,1
Inadempienze probabili	3.973	1.439	2.534	36,2	4,1
Crediti scaduti deteriorati	191	38	153	19,9	0,2
Totale crediti deteriorati	13.079	7.237	5.842	55,3	9,5
Crediti in bonis verso clientela	55.596	170	55.426	0,3	90,5
Totale Crediti verso clientela	68.675	7.407	61.268	10,8	100,0

Nel dettaglio, le **sofferenze** si attestano a 7.743 milioni nei valori lordi (-13,1% sugli 8.915 milioni di fine 2016) e a 3.120 milioni nei valori netti. Il rapporto di copertura è pari al 59,7% (64,6% a fine 2016) e la loro incidenza sul totale dei crediti a clientela è stabile al 5,1% (5,1% a fine 2016).

Le **inadempienze probabili**, pari a 3.376 milioni lordi, ammontano a 2.170 milioni al netto delle rettifiche di valore, anch'esse in diminuzione rispetto ai 2.534 milioni al 31 dicembre 2016, con un rapporto sui crediti verso clientela sceso al 3,5% (4,1% nel 2016) e un grado di copertura in sostanziale stabilità, al 35,7% dal 36,2%.

I **crediti scaduti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, sono diminuiti nell'esercizio di 34 milioni attestandosi a 119 milioni con un livello di copertura che raggiunge il 19%.

Nell'ambito dei crediti deteriorati si segnalano esposizioni oggetto di concessione ("forborne") per un totale complessivo di 2.004 milioni nei valori lordi.

I **crediti in bonis** verso la clientela, al netto delle rettifiche collettive di 132 milioni, si attestano a 55.816 milioni, +0,7% sui 55.426 milioni dello scorso esercizio. Il grado di copertura, per effetto del miglioramento dei profili di rischio delle posizioni performing, passa dallo 0,3% dello scorso anno allo 0,2% al 31 dicembre 2017 e le posizioni forborne lorde in tale ambito si attestano a 202 milioni (312 milioni al 31 dicembre 2016).



Ulteriori informazioni qualitative concernenti il presente capitolo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio – Capitolo 4 – Crediti (pag. 123)

Tabella 3ter Forborne exposure

(milioni di euro)

31 dicembre 2017	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	2.004	931	1.073
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	202	7	195
Totale crediti deteriorati	2.206	938	1.268

(milioni di euro)

31 dicembre 2016	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	2.185	964	1.221
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	312	12	300
Totale crediti deteriorati	2.497	976	1.521

(*) Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti

(**) Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono un di cui dei crediti in bonis

La nuova categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) introdotta con il 4° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures"). Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dello IAS 39.

Tabella 3quater – Grandi Esposizioni e incidenza sul totale impieghi netti

(milioni di euro)

Grandi esposizioni	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Grandi esposizioni - valore di bilancio	18.859	16.772
Grandi esposizioni - valore ponderato	4.019	3.356
Grandi esposizioni - numero clienti	8	9
Impieghi netti	68.163	65.453
Grandi esposizioni (v. bilancio)/impieghi netti (1)	27,7%	25,6%
Grandi esposizioni (v. ponderato) (2)/impieghi netti (1)	5,9%	5,1%



^[1] gli impieghi netti sono costituiti dalla somma delle consistenze al 31 dicembre delle voci 60. Crediti verso banche e 70. Crediti verso clientela

^[2] trattasi di importi ponderati secondo la vigente disciplina di vigilanza

La clientela BNL è distribuita in modo omogeneo in tutti i settori di attività economica.

Considerando i primi 10 macro settori la concentrazione massima a livello settoriale risulta inferiore al 10%. In particolare i settori che presentano una concentrazione più elevata sono “Attrezzature e Macchinari”, “Commercio all’ingrosso” e nelle “Utilities”. Non si registrano concentrazioni territoriali significative.

Esposizione verso Governi e Altri Enti pubblici

L’esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenute dall’Emittente al 31 dicembre 2017 ammonta complessivamente a 3.956.754 migliaia di Euro di Attività finanziarie disponibili per la vendita e 1.612.864 migliaia inerente a Crediti (rispettivamente, 4.549.784 e 1.533.420 migliaia di euro alla fine dell’esercizio 2016).

I titoli di debito detenuti dall’Emittente al 31 dicembre 2017 e inclusi nella sottovoce “Governi e Banche Centrali” della Nota Integrativa al Bilancio, sono rappresentati esclusivamente da BTP emessi dallo Stato Italiano per l’importo di 3.956.754 migliaia di euro, pari all’89,4% del totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita (4.425 milioni) e al 5,01% del “totale attivo” di bilancio (78.933 milioni). Non sono presenti titoli di debito strutturati.

Tabella 4 - Esposizione in titoli di debito sovrano

(migliaia di euro)

Tipologia	Paese	Rating	31/12/2017			31/12/2016		
			Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value
AFS-BTP Titoli di debito	Italia	S&P: BBB- Moody's: Baa2 Fitch: BBB+	3.575.000	3.956.754	3.956.754	4.060.000	4.549.784	4.549.784
totale			3.575.000	3.956.754	3.956.754	4.060.000	4.549.784	4.549.784
<i>Incidenza sul totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita</i>				89,4%			90,6%	



Tabella 4bis – Esposizione concernenti prestiti erogati a favore di Governi e Altri Enti pubblici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	205.653	218.308
a) Governi		-
b) Altri Enti pubblici	205.653	218.308
2. Finanziamenti verso:	1.407.211	1.315.112
a) Governi	18.435	21.662
b) Altri Enti pubblici	1.388.776	1.293.450
Totale	1.612.864	1.533.420
Incidenza sul totale degli impieghi netti (clientela)	2,63%	2,50%
totale impieghi Clienti	61.224.687	61.267.605
Governi altri enti pubblici	1.612.864	1.533.420
incidenza	2,63	2,50

Tra i crediti verso clienti sono inclusi titoli di debito di pertinenza di Altri Enti pubblici, pari a 205.653 migliaia di euro che si riferiscono esclusivamente a obbligazioni emesse da amministrazioni locali pubbliche (Comuni, Province e Regioni). Complessivamente i crediti verso Governi e altri enti pubblici, pari 1.612.864 migliaia di euro, rappresentano il 2,63% del totale impieghi netti a clientela. Le informazioni concernenti il presente capitolo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40 (pag. 141) e Sez. 7 – Crediti verso clientela – Voce 70 (pag. 144)

Esposizione del portafoglio bancario dell'Emittente al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo

Una banca è soggetta al rischio di tasso d'interesse derivante dal disallineamento dei parametri di mercato cui sono indicizzati prestiti e depositi. Gli interessi che la banca riceve sui prestiti, e paga sui depositi, possono essere infatti fissati, o indicizzati, a diversi tassi di riferimento (Eonia, Euribor, Libor, ecc.) e a diverse scadenze. Al variare dei tassi di mercato, quindi, gli interessi pagati sulla raccolta e quelli ricevuti dai prestiti e dalle altre attività non variano, in linea generale, nello stesso modo, generando variazioni sul margine atteso. Questo rischio è chiamato rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (IRRBB).

Obiettivo principale della gestione dell'IRRBB è stabilizzare i risultati ad un livello sostenibile nel tempo, mantenendo l'esposizione al rischio di tasso d'interesse entro determinati limiti, per la descrizione generale della struttura organizzativa che governa i processi interni di controllo si rinvia a quanto descritto nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - sezione 1.2 Rischi di Mercato – Premessa (pag. 229).



La posizione di rischio tasso dell'Asset & Liability Management and Treasury (ALMT) è periodicamente presentata al Comitato Asset & Liability (ALCO) quale organo d'indirizzo e di governo in materia.

Considerato l'obiettivo primario della stabilizzazione del margine d'interesse, la metrica primaria dell'IRRBB è la sensibilità del margine di interesse a variazioni dei tassi d'interesse di +/- 50 bps (0.5%) nei primi 3 anni di simulazione. Relativamente a tale metrica sono stati definiti specifici limiti di esposizione.

L'ALMT, coerentemente con le disposizioni regolamentari, si avvale anche di metriche secondarie di rischio del valore economico, quali la duration degli elementi strutturali, ovvero la duration dell'investimento effettivo dei depositi non remunerati e del capitale derivante dal gap di tasso, e lo Standard Outlier Test (SOT), basato sulla variazione del valore economico del capitale per shock sui tassi d'interesse di +/- 200bps ($\pm 2\%$) rapportata al capitale regolamentare.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono anche l'adozione di specifici limiti per il gap di tasso fisso espressi per time buckets.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli proprietari quali i rimborsi anticipati dei prestiti Retail ed i prodotti senza scadenza contrattuale come i conti correnti.

Le relazioni di copertura poste in essere sono rivolte alla gestione del rischio di tasso d'interesse. Gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive le relative strategie, identifica gli strumenti finanziari coperti e di copertura, la natura del rischio e delinea la metodologia impiegata per verificare l'efficacia della copertura. Gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari di tipo IRS - Interest rate swaps, OIS - Overnight Index swaps, etc. utilizzati per copertura del rischio di tasso del banking book.

Si rinvia alle pagine 234 e segg del Bilancio 2017.

Di seguito vengono riportate informazioni quantitative relative al portafoglio bancario dell'Emittente.



Tabella 5 - Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (totale delle attività in euro e valute estere)

(migliaia di euro)

	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.130.453	22.075.299	6.319.856	1.772.057	11.002.701	8.992.963	6.897.625	
1.1 Titoli di debito	0	81.750	35.419	10.972	661.869	3.615.092	77.366	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	81.750	35.419	10.972	661.869	3.615.092	77.366	-
1.2 Finanziamenti a banche	818.845	5.771.564	36.384	9.731	50.211	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	14.311.608	16.221.985	6.248.053	1.751.353	10.290.620	5.377.871	6.820.259	-
- c/c	3.237.030	116.316	23.507	40.853	475.003	19.943	-	-
- altri finanziamenti	11.074.579	16.105.669	6.224.546	1.710.500	9.815.617	5.357.928	6.820.259	-
- con opzione di rimborso anticipato	158.624	9.187.748	2.232.820	1.134.181	5.122.106	4.519.039	6.820.259	-
- altri	10.915.954	6.917.921	3.991.726	576.319	4.693.511	838.889	-	-
2. Passività per cassa	44.912.007	9.291.951	3.960.802	171.888	10.948.948	177.702	98.851	
2.1 Debiti verso clientela	43.694.910	1.514.137	30.835	33.872	3.518	2.480	511	-
- c/c	43.262.394	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	432.517	1.514.137	30.835	33.872	3.518	2.480	511	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	432.517	1.514.137	30.835	33.872	3.518	2.480	511	-
2.2 Debiti verso banche	1.202.306	7.181.274	3.896.462	130.264	10.925.007	139.216	41.154	-
- c/c	1.154.857	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	47.449	7.181.274	3.896.462	130.264	10.925.007	139.216	41.154	-
2.3 Titoli di debito	2.291	596.539	33.506	7.752	20.423	36.005	57.186	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.291	596.539	33.506	7.752	20.423	36.005	57.186	-
2.4 Altre passività	12.499	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.499	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	26.959.853	13.487.942	9.345.049	14.707.000	37.649.920	10.983.350	1.455.974	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	26.959.853	13.487.942	9.345.049	14.707.000	37.649.920	10.983.350	1.455.974	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	26.959.853	13.487.942	9.345.049	14.707.000	37.649.920	10.983.350	1.455.974	-
+ Posizioni lunghe	6.470.853	6.639.642	3.140.049	7.803.000	28.455.000	4.751.000	35.000	-
+ Posizioni corte	20.489.000	6.848.300	6.205.000	6.904.000	9.194.920	6.232.350	1.420.974	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Si rinvia a quanto descritto nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - sezione 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario (pagg. 234, 235, 236).



Esposizione del portafoglio dell'Emittente al rischio di mercato

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Nel 2017 il VaR gestionale del portafoglio di negoziazione ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 29 mila euro (nel 2016 il valore medio è stato di 67 mila euro), registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a 2 mila euro (54 mila euro nel 2016) e 354 mila euro (139 mila euro nel 2016), al netto del beneficio da diversificazione. Le tabelle di seguito riportate riassumono il valore a rischio disaggregato nelle sue componenti (IR - tasso di interesse; FX – cambio; CR – credit, rischio specifico) e complessivo per gli anni 2016 e 2017.

Tabella 6 - VaR(*) del portafoglio di negoziazione – anno 2016 (in migliaia di euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	85	61	141	42
FX	14	20	27	14
Credit	0	29	48	0
Valore complessivo	85	67	139	54

Tabella 6bis - VaR(*) del portafoglio di negoziazione – anno 2017 (in migliaia di euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	2	29	354	2
FX	0	1	15	0
Credit	0	0	3	0
Valore complessivo	2	29	354	2

(*) Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura esprime la massima perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari 1 giorno, con un livello di confidenza pari a 99%, calcolato attraverso una Simulazione Montecarlo con 30.000 scenari. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio. Il VaR complessivo tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.



Come indicato nelle tabelle, il VaR del portafoglio di negoziazione al 31/12/2017 è pari a 2 mila euro, rispetto al VaR rilevato al 31/12/2016 pari a 85 mila euro.

Si segnala che nel portafoglio di negoziazione sono ricomprese due posizioni (si veda tabella sotto, una in acquisto l'altra in vendita di protezione) relative a derivati creditizi (CDS) risultanti come componente "implicita" di una operazione finanziaria effettuata con una controparte di mercato. Le due posizioni sono perfettamente speculari tra di loro e conseguentemente, l'impatto complessivo in termini di VaR è nullo come misurato dall'Emittente ai fini del modello interno.

Tabella 6ter - Derivati creditizi:

Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	18.127	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 2017	18.127	-	-	-
TOTALE 2016	15.857	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	18.127	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 2017	18.127	-	-	-
TOTALE 2016	15.857	-	-	-

Ulteriori informazioni concernenti il presente capitolo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 1.2 Gruppo Bancario – Rischio di mercato (pag. 229 e segg.).

Di seguito vengono commentate le principali voci degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico.

Al fine di garantire la necessaria chiarezza dei dati contabili e di meglio esprimere le performances del Gruppo BNL, infatti, agli schemi ufficiali previsti dalla normativa della Banca d'Italia vengono effettuate le riclassifiche necessarie a ricondurre alcuni eventi contabili alle voci che, nella sostanza, risultano più rappresentative dei fenomeni sottostanti.



Tabella 7- Principali dati di conto economico consolidati:

(milioni di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Var %
Margine d'interesse	1.576	1.650	- 4,5
Commissioni nette	1.038	983	+ 5,6
Margine netto dell'attività bancaria	2.721	2.761	- 1,4
Spese operative	(1.671)	(1.780)	- 6,1
Costo del rischio	(825)	(807)	+ 2,2
Risultato operativo netto	225	174	+ 29,3
Utile (Perdita) prima delle imposte	230	174	+ 32,2
Imposte dirette	(81)	(49)	+ 65,3
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	149	125	+ 19,2

Nel 2017 è proseguita l'espansione dell'attività economica mondiale con favorevoli prospettive di crescita solida e diffusa. Analogo andamento è confermato, ancor più, nell'area dell'euro con una progressiva espansione del prodotto interno, trainato, pur in una ottica di ricalibratura, dalla politica monetaria della BCE, che ha preservato, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive.

In Italia si conferma tale tendenza favorevole, sebbene inferiore alla media europea, con una crescita moderata dell'economia, specie nei settori dei servizi e dell'industria, stimolata dal riavvio degli investimenti e trainata dai segnali congiunturali più recenti, quali l'andamento della produzione industriale e il ritorno a una rafforzata fiducia delle imprese ai livelli pre-recessione.

Con il proseguimento della ripresa economica diminuiscono i rischi nel settore bancario e la qualità del credito bancario continua a migliorare con la riduzione dei nuovi crediti deteriorati e anche delle consistenze. I coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati.

In questo contesto il Gruppo BNL ha proseguito nella sua azione commerciale sviluppando e adeguando la struttura organizzativa per meglio rispondere alle esigenze commerciali e alle priorità gestionali. Ha inoltre esteso le misure volte all'aumento dell'efficienza e al contenimento dei costi operativi e ha chiuso l'esercizio 2017 con un **utile netto** di 149 milioni di euro rispetto ai 125 milioni dell'esercizio precedente.

Fattore chiave è risultata, inoltre, la capacità del Gruppo di mantenere nella misura programmata la riduzione dei ricavi nel confronto con il 2016. La debolezza dei ricavi – innescata dal livello dei tassi ancora molto contenuto se non negativo e dalla competizione sul pricing di prodotti e servizi – è stata infatti compensata, in parte, da un articolato, quanto efficace, impegno commerciale. Tale impegno si è concretizzato in una positiva dinamica dei volumi e nello sviluppo dell'operatività *fee-based*, perseguite attraverso politiche distributive ispirate alla multicanalità, all'attenzione alle esigenze della clientela, alla cooperazione con le altre entità/poli



del gruppo BNPP.

Alla riduzione della struttura di costo riflette positivamente l'efficacia delle iniziative intraprese per la razionalizzazione delle attività e il miglioramento del livello d'efficienza (risorse umane, immobiliare, operations), e ha permesso di garantire interventi e investimenti a sostegno delle strategie e degli sviluppi commerciali (offerta digitale, marketing, adeguamento rete distributiva).

Nel contempo il costo del rischio, al netto dei seguenti fenomeni che incidono sul risultato:

- svalutazione, per 94 milioni di euro, delle obbligazioni subordinate di tipo T2 di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca;
- plusvalenza, pari a 12 milioni, inerente alla cessione di un portafoglio di sofferenze per un importo lordo di 900 milioni con un coverage complessivo del 99,3%;
- svalutazione, per 3,5 milioni, delle tranche junior e mezzanine sottoscritte in relazione alla operazione di cartolarizzazione di NPLs nell'ambito dell'intervento dello Schema Volontario a favore di Caricesena, Carim e Carismi;

scende rispetto all'esercizio precedente a fronte di un contesto di condizioni favorevoli alla riduzione del rischio: miglioramento del rating mix degli impieghi e concentrazione sulla clientela migliore, gestione proattiva delle esposizioni a rischio, ulteriore rallentamento dei nuovi flussi problematici.

Entrando nel dettaglio dei risultati:

Il **marginetto netto dell'attività bancaria** raggiunge i 2.721 milioni in diminuzione rispetto ai 2.761 milioni dello scorso esercizio.

Il **marginetto di interesse e le commissioni nette**, pari a 2.614 milioni di euro, fanno registrare una sostanziale stabilità sul dato del 2016 (-0,7%). In particolare:

- ✓ **Marginetto d'interesse** (da 1.650 a 1.576 milioni nel 2017, -4,5%): il moderato sviluppo dei volumi di impieghi alla clientela, sostenuto dai finanziamenti a medio termine alle famiglie ed alle imprese, non compensa l'impatto della contrazione degli spread commerciali, erosi da forti pressioni competitive. Per i finanziamenti alle famiglie la riduzione degli spread è effetto dei ridotti margini sulla nuova produzione e delle richieste di surroga o di rinegoziazione sui mutui esistenti, particolarmente consistente nel primo semestre ed in attenuazione nella seconda parte dell'esercizio. Per i finanziamenti alle imprese, i margini commerciali hanno risentito della forte concentrazione sui clienti migliori delle azioni commerciali dei competitors, accentuata anche dalla disponibilità diffusa di funding TLTRO2. In parallelo è cresciuta la liquidità ricevuta dalla clientela: i depositi hanno registrato, in termini di volumi medi, un incremento di 3,6 miliardi, proveniente in pari misura da imprese e dalle famiglie, e senza incremento del costo della raccolta.
- ✓ **Commissioni nette** (da 983 a 1.038 milioni nel 2017, +5,6%): l'andamento commerciale nel periodo ha fatto registrare un andamento positivo dell'aggregato, in particolare per i maggiori volumi di risparmio gestito e di



prodotti di previdenza/protezione. Sviluppi positivi hanno riguardato anche la monetica e altre commissioni bancarie del settore Retail e il gettito derivante dal *trade finance* e dalle commissioni creditizie della Divisione Corporate.

Le **spese operative** si attestano a 1.671 milioni e comprendono, per 17,8 milioni, la quota ordinaria 2017 di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione e, per 21,2 milioni, l'accantonamento per gli oneri contributivi obbligatori 2017 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (rispettivamente, pari a 20 e 16 milioni nel 2016). Lo scorso anno l'aggregato includeva la contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione di due quote aggiuntive per 46,8 milioni e oneri di trasformazione per esodi di personale per 42,2 milioni.

Al netto di queste ultime componenti il totale delle spese operative risultano in diminuzione dell'1,2% rispetto al dato dello scorso esercizio, che si riflette sul costo del personale, che raggiunge i 961 milioni, (-2,2% rispetto al 31 dicembre 2016), e sulle altre spese amministrative, che si assestano a 595 milioni (-0,5% sul 2016).

Tabella 7bis – Il Costo del Rischio

	<i>(milioni di euro)</i>		
Dettaglio del Costo del Rischio	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Var %
Rischi di credito:			
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(706)	(791)	- 10,7
sofferenze	(458)	(486)	- 5,8
inadempienze probabili	(266)	(345)	- 22,9
crediti scaduti deteriorati	(19)	(23)	- 17,4
crediti in bonis	37	63	- 41,3
Utili/perdite su crediti deteriorati ceduti	24	(3)	n/s
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	(111)	8	n/s
Totale rischi di credito	(793)	(786)	+ 0,9
Rischi operativi:			
Accantonamenti e oneri netti	(32)	(21)	+ 52,4
Totale costo del rischio	(825)	(807)	+ 2,2

In un contesto caratterizzato da moderati segnali di ripresa, il graduale miglioramento delle condizioni finanziarie delle imprese e del reddito disponibile delle famiglie si riflette sul generale miglioramento della qualità del credito. Il **costo del rischio** continua a evidenziare un trend di riduzione. Escludendo, infatti, i seguenti fenomeni che incidono sul risultato:

- svalutazione, per 94 milioni di euro, delle obbligazioni subordinate di tipo T2 di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca;
- plusvalenza, pari a 12 milioni, inerente alla cessione di un portafoglio di sofferenze per un importo lordo di 900 milioni con un coverage complessivo del 99,3%;
- svalutazione, per 3,5 milioni, delle tranche junior e mezzanine sottoscritte in



relazione alla operazione di cartolarizzazione di NPLs nell'ambito dell'intervento dello Schema Volontario a favore di Caricesena, Carim e Carismi;

il costo del rischio scende a 740 milioni in significativa riduzione (-67 milioni, -8,3%) sul 2016.

Nel dettaglio comprende:

- i rischi di credito per 793 milioni (+0,9% rispetto al 2016)
- i rischi operativi per 32 milioni che riguardano principalmente costi per revocatorie e cause passive.

Per effetto delle evidenze reddituali sopra descritte, il **risultato operativo netto** raggiunge 225 milioni di euro contro i 174 milioni dell'esercizio scorso (+29,3%) e l'**utile prima delle imposte** si attesta a 230 milioni (+32,2% sul dicembre 2016). Dopo le imposte dirette, pari a 81 milioni, il Gruppo BNL chiude l'esercizio 2017 con un **utile netto di pertinenza della Capogruppo** di 149 milioni (125 milioni al 31 dicembre 2016).

Tabella 8- Principali dati di stato patrimoniale consolidati

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Raccolta diretta da clientela ⁽¹⁾	46.027	46.322	- 0,6
Raccolta indiretta ⁽²⁾	20.477	16.069	+ 27,4
Attività finanziarie ⁽³⁾	4.795	7.477	- 35,9
Raccolta interbancaria netta	16.578	16.926	- 2,1
<i>di cui: rapporti con la Capogruppo BNPP</i>	6.467	8.190	n/s
Crediti verso clientela	61.225	61.268	- 0,1
Totale dell' Attivo	78.934	79.050	- 0,1
Patrimonio netto	5.804	5.610	+ 3,5
Capitale sociale	2.077	2.077	+ 0,0

(1) Include i debiti vs clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value (titoli strutturati)

(2) Altri titoli di terzi in deposito per risparmio amministrato e gestito

(3) Include Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20) e Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

A livello di Stato Patrimoniale il totale attivo si attesta stabilmente a 78.934 milioni di euro (-0,1% su dicembre 2016); i crediti verso la clientela si assestano a 61.225 milioni. A fronte di una positiva dinamica data dai finanziamenti a medio termine alle famiglie e alle imprese, sulle consistenze influiscono anche la cessione di un portafoglio di sofferenze per un importo lordo di 900 milioni con un coverage complessivo del 99,3% e la cancellazione degli interessi di mora pregressi maturati e integralmente accantonati sulle esposizioni deteriorate, pari a circa 1.130 milioni di euro, operata per una più snella rappresentazione dell' "asset quality".



Il portafoglio delle attività finanziarie ammonta a 4.795 milioni di euro, contro 7.477 milioni del 31 dicembre 2016. Nel dettaglio, entrambe le componenti dell'aggregato risultano in diminuzione: le **attività finanziarie detenute per la negoziazione**, da 2.457 a 370 milioni, per effetto di una diversa modalità di gestione dell'operatività sui derivati su tassi attivi e passivi conclusi con la controllante BNPP; **le attività finanziarie disponibili per la vendita**, da 5.020 a 4.425 milioni (-11,9%), per effetto, principalmente, delle cessioni di BTP effettuate dalla Capogruppo nel corso del quarto trimestre 2017 per 485 milioni di nominale.

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che include sia la raccolta diretta, sia il risparmio amministrato e le gestioni patrimoniali, si attesta al 31 dicembre 2017 a 66.504 milioni, in aumento rispetto ai 62.391 di fine 2016 (+6,6%). Si evidenzia la lieve contrazione della **raccolta diretta da clientela**, pari a 46.027 milioni (-295 milioni rispetto al 31 dicembre 2016) sostenuta dai **debiti verso clientela**, in aumento dell'1,8%, da 43.928 a 44.738 milioni, soprattutto nel comparto depositi e conti correnti in considerazione della preferenza alla liquidità manifestata dalla clientela, cui si affianca la componente cartolare, rappresentata principalmente da **emissioni obbligatorie**, che evidenzia, per contro, una diminuzione del 46,2% da 2.394 a 1.289 milioni, per effetto, principalmente, dei rimborsi. Tra i debiti verso clientela sui segnala il prestito subordinato di tipo T2, per 250 milioni di euro, ricevuto da una società finanziaria del Gruppo BNPP nel dicembre 2017.

La **provvista del Gruppo BNL** al 31 dicembre 2017 è rappresentata nella seguente tavola, che evidenzia il livello di concentrazione delle fonti di provvista, e in quella successiva, con riferimento alle principali forme tecniche di composizione:

Tabella 8bis Provvista del Gruppo BNL composta per creditori

(milioni di euro)

GRUPPO BNL	31/12/2017	%
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	12.132	17,45%
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	514	0,74%
<i>BCE - TLTROII</i>	10.000	14,38%
<i>Banche terze</i>	303	0,44%
<i>BEI</i>	567	0,82%
<i>Clienti</i>	46.027	66,18%
<i>Totale raccolta</i>	69.543	100,00%



Tabella 8ter Provvista del Gruppo BNL per composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni	Banche	Clienti	Titoli emessi	Totale	
Debiti verso banche centrali	9.944			9.944	14,3%
Conti correnti e depositi liberi	1.155	43.211		44.366	63,8%
Depositi vincolati	10.443	864		11.307	16,3%
Finanziamenti	1.878	284		2.162	3,1%
Altri debiti	96	379		475	0,7%
Obbligazioni		0	874	874	1,3%
Altri titoli			29	29	0,0%
Titoli di debito strutturati			386	386	0,6%
Totale	23.516	44.738	1.289	69.543	100,0%
	33,8%	64,3%	1,9%	100,0%	%

Per quanto riguarda l'evoluzione delle obbligazioni emesse dalla Capogruppo BNL SpA nel 2017, le nuove emissioni ammontano a 76 milioni di euro, le estinzioni ammontano a 750 milioni (di cui circa 115 milioni si riferiscono al portafoglio fair value option) e i riacquisti a titolo definitivo sono 136 milioni (di cui 27 milioni relativi ai titoli rilevati al costo ammortizzato e 109 milioni relativi a titoli in Fair Value Option).

Nel corso del 2017 sono state perfezionate due operazioni di *covered bond* di complessivi 2.950 milioni di euro totalmente riacquistati da BNL, i cui dettagli sono riportati nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo.

La **raccolta interbancaria** si attesta a 23.516 milioni (21.111 milioni di fine dicembre 2016) ed è principalmente costituita:

- dalla posizione debitoria verso la controllante BNP Paribas che passa, nell'esercizio, da 11.079 a 12.646 milioni rappresentata da prestiti subordinati T2 per 514 milioni (come nel 2015) e altra provvista per 12.132 milioni (10.565 milioni al 31 dicembre 2016);
- dai fondi ricevuti dalla Banca Centrale Europea, pari a 10.000 milioni, relativi alla partecipazione diretta della BNL alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO II). Su tale operazione, nell'esercizio 2017, BNL ha contabilizzato circa 40 milioni di interessi passivi negativi al tasso più favorevole del -0.40% in quanto era fortemente atteso il raggiungimento del *benchmark* di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE, incremento che è stato poi più che raggiunto a fine gennaio 2018;
- dagli altri rapporti con istituzioni creditizie terze, pari a 870 milioni di cui 567 milioni con la BEI.



Tabella 8quater

(milioni di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Crediti verso banche terze (*)	759	1.296	- 41,4
Crediti verso BNP Paribas	6.179	2.889	+ 113,9
Totale Crediti	6.938	4.185	+ 65,8
Debiti verso banche terze (**)	(870)	(832)	+ 4,6
Debiti verso BNP Paribas	(12.646)	(11.079)	+ 14,1
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	(12.132)	(10.565)	+ 14,8
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	(514)	(514)	+ 0,0
<i>raccolta da BNP Paribas - lead institution per TLTRO</i>	-	-	n/s
Debiti verso BCE - TLTRO II	(10.000)	(9.200)	n/s
Totale Debiti	(23.516)	(21.111)	+ 11,4
Totale posizione interbancaria netta	(16.578)	(16.926)	- 2,1
<i>rapporti con BNP Paribas</i>	(6.467)	(8.190)	- 21,0
<i>rapporti con BCE</i>	(10.000)	(9.200)	n/s
<i>rapporti con terzi</i>	(111)	464	n/s

(*) di cui:

BI - riserva obbligatoria 485 951 n/s

(**) di cui:

Finanziamenti BEI (567) (413) + 37,3

Nell'esercizio 2017 il **patrimonio netto** del Gruppo BNL si attesta a 5.804 milioni di euro con un incremento di 194 milioni rispetto al valore registrato a fine dicembre 2016 (5.610 milioni).

Tabella 8quinqes

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31/12/2016	5.610
Variatione netta:	45
- <i>variazione netta delle riserve da valutazione</i>	45
Utile (Perdita) d'esercizio del Gruppo	149
Patrimonio netto al 31/12/2017	5.804

La variazione è dovuta principalmente all'utile d'esercizio del Gruppo di 149 milioni e all'aumento, per 45 milioni, della riserva da valutazione al netto delle relative imposte, che include, nel dettaglio:

- +34 milioni sulla componente titoli di Stato a reddito fisso (BTP) rispetto alle valutazioni di fine anno 2016;



- +28 milioni sugli altri titoli reddito fisso che rispecchiano, in prevalenza, l'annullamento della riserva negativa rilevata sulle obbligazioni subordinate di tipo Tier2 emesse da Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca;
- -14 milioni per la variazione negativa del fair value della copertura dei flussi di cassa (cash flow hedge);
- -3 milioni dati dall'iscrizione nel patrimonio netto degli utili attuariali relativi ai fondi del personale.

Una completa descrizione dell'andamento dei principali dati patrimoniali ed economici dell'Emittente è contenuta nella "Relazione sulla gestione" del bilancio consolidato al 31/12/2017, consultabile – per il periodo di validità del presente Documento di Registrazione - sul sito *internet* dell'Emittente https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2017.pdf

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie e patrimoniali dell'Emittente si rinvia a quanto indicato al capitolo 11 del presente Documento di Registrazione.

Entrata in vigore il 1 gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9 – Financial Instruments ai sensi del Regolamento UE 2016/2067

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", portando pertanto a termine il processo di integrale revisione dello IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement", suddiviso nelle tre fasi:

- "Classification and Measurement";
- "Impairment;" e
- "General Hedge Accounting".*

Il principio in parola, la cui adozione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018, è stato omologato in data 6 ottobre 2016 da parte della Commissione Europea relativamente al quale, nel 2015, l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)[†] ha rilasciato parere favorevole.

* Per completezza si segnala che nell'aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il Discussion Paper "Accounting for Dynamic Risk Management: a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging" che, in linea con le modalità di gestione dinamica del rischio di tasso adottate dalle banche, delinea un possibile approccio contabile (c.d. Portfolio Revaluation Approach) mirante a rispecchiare meglio, nel bilancio dell'entità, la natura dinamica di gestione del rischio da parte del Risk Management. A seguito delle osservazioni ricevute durante la fase di consultazione, nel mese di luglio 2015 il Board dello IASB ha deciso di destinare il progetto relativo al c.d. "Macrohedging" al programma di ricerca, rinviando la predisposizione dell'Exposure Draft solo successivamente all'elaborazione di un ulteriore Discussion Paper.

† Organismo deputato a valutare in sede europea l'adozione degli IAS/IFRS



L'applicazione del principio IFRS9:

- introduce cambiamenti, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che saranno basate, a livello di singolo strumento finanziario, su un modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- prevede la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali". In questo secondo caso non si rilevano le perdite durevoli di valore a conto economico: gli utili e le perdite da cessione sono riclassificati ad altra riserva di patrimonio netto;
- introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio di perdita attesa ("expected losses") - al posto di quello vigente di perdita subita ("incurred losses") – applicata lungo l'intera vita dello strumento ("lifetime"), che comporterà un incremento delle rettifiche di valore;
- interviene sulla contabilità delle coperture ("hedge accounting") riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia;
- modifica la contabilizzazione delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio attribuendole a una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico.

Al fine di adeguare il processo al nuovo principio IFRS 9, BNL ha operato sulla base di un ampio programma triennale avviato a Febbraio 2015 da BNPP per l'intero Gruppo, condotto, in stretto coordinamento con le omologhe strutture di Controllante. Dall'analisi svolta non sono emerse criticità tali da mettere in dubbio la complessiva adeguatezza delle menzionate scelte metodologiche rispetto ai requisiti del nuovo principio.

Gli impatti sul patrimonio netto del Gruppo in sede di prima applicazione ("First Time Adoption" - FTA) sono i seguenti:

a) Classification & Measurement:

- classificazione di titoli di debito dal portafoglio IAS 39 AfS (disponibili per la vendita) al portafoglio attività finanziarie al costo ammortizzato (HTC): storno della riserva netta da valutazione positiva contabilizzata fino alla data di prima applicazione, pari a 25,7 milioni (al lordo di imposte per 12,7 milioni);
- iscrizione degli strumenti di capitale nel portafoglio al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): riclassifica della riserva sulle attività finanziarie disponibili per la vendite, pari a 7,1 milioni (al lordo delle imposte per 1,9 milioni) in una riserva di utili;



- contabilizzazione del rischio emittente sui titoli emessi, portafoglio Fair Value Option: riclassifica da riserva di utili alla riserva di redditività complessiva OCI per 3,0 milioni (al lordo delle imposte per 1,0 milione).

b) Impairment

L'applicazione della nuova metodologia ha comportato una riduzione netta del patrimonio netto della Banca in sede di prima applicazione per 1.018,7 milioni di euro (al lordo di imposte per 304,1 milioni) così composto:

- Stage 1 incremento delle svalutazioni per 89,5 milioni di euro (al lordo di imposte per 24,6 milioni);
- Stage 2 incremento delle svalutazioni per 115,2 milioni di euro (al lordo di imposte per 31,7 milioni);
- Stage 3 incremento delle svalutazioni per 814,0 milioni di euro (al lordo di imposte per 247,9 milioni).

Inoltre, con riferimento all'“hedge accounting” il Gruppo si avvarrà della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti previsti dallo IAS39.

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9, il Regulation (EU) No 575/2013 ha introdotto una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese. In proposito, è prevista la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. “phase-in”) lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018.

Non ci sono impatti rilevanti sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti di solvibilità connessi alla prima applicazione del nuovo Standard. Conseguentemente, il Gruppo ha deciso che non aderirà a quanto previsto dal su citato Regolamento e pertanto saranno riportati interamente gli effetti delle perdite attese sui ratio patrimoniali.

Il Gruppo si avvarrà della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

Il Gruppo prevede, inoltre, l'utilizzo del cosiddetto “transitional relief” previsto dal principio, pertanto non pubblicherà i dati comparativi IFRS9 nel proprio bilancio 2018.

L'applicazione degli IFRS9 potrebbe comportare una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale futura dell'Emittente.

Si rinvia a quanto descritto a pag. 116 e segg. nel Bilancio d'esercizio 2017 – Nota Integrativa – Politiche contabili.



4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

L'Emittente, costituita come BNL Progetto SpA con atto in data 1° febbraio 2007, ha assunto la denominazione di “Banca Nazionale del Lavoro SpA” a seguito del conferimento, con efficacia 1° ottobre 2007, del ramo di azienda “banca commerciale” da parte della conferente “Banca Nazionale del Lavoro SpA”.

La conferente Banca Nazionale del Lavoro, fondata nel 1913 come Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, con lo scopo principale di finanziare le attività delle imprese cooperative italiane, il 18 marzo 1929 aveva assunto la denominazione di Banca Nazionale del Lavoro, trasformandosi dal 25 luglio 1992 in società per azioni in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea del 30 aprile 1992.

In data 1° Ottobre 2007, in un momento immediatamente successivo al predetto conferimento, la conferente Banca Nazionale del Lavoro è stata incorporata dal socio unico BNP Paribas S.A..

Il capitale sociale dell'Emittente, sottoscritto e interamente versato, ammonta ad Euro 2.076.940.000, ed è rappresentato da n. 2.076.940.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna, tutte detenute dal Socio unico BNP Paribas S.A. – Parigi.

Si ricorda che nel corso del 2011 è stata completata la programmata integrazione di BNP Paribas Personal Finance S.p.A. (“PF Italia”) in BNL SpA, mediante la fusione per incorporazione di PF Italia e dell'insieme delle sue residue attività in BNL.

Dal 1° ottobre 2014 è operativa Business Partner Italia, la nuova società nata per offrire servizi specializzati e di eccellenza a tutte le società del Gruppo BNP Paribas presenti in Italia in una logica di partnership e di integrazione trasversale. Dal 1 ottobre 2015 è stata completata l'operazione di scissione della società BNPP IP SGR S.p.A che ha portato in BNL il ramo d'azienda dell'attività delle gestioni patrimoniali individuali, Da novembre 2016 è entrata a far parte del Gruppo BNL la società SHQT S.r.l., controllata al 100%, società di gestione e manutenzione immobiliare proprietaria dell'immobile sito a Roma Tiburtina, nuova sede degli uffici direzionali di BNL S.p.A.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La Banca è denominata “Banca Nazionale del Lavoro SpA” e, in forma contratta, “BNL SpA” (cfr. art. 1 dello Statuto). La denominazione commerciale è “BNL”.

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente

BNL SpA è iscritta nel Registro delle Imprese di Roma con il numero 09339391006. Tale numero corrisponde anche alla Partita Iva e al Codice Fiscale. BNL SpA è iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia al n. 5676 ed è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari presso la Banca d'Italia al n.1005.



4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita come "BNL Progetto S.p.A." con atto in data 1° febbraio 2007 a rogito Notaio Liguori di Roma e ha assunto la denominazione di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. in data 1° ottobre 2007.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata sino al 31 dicembre 2050.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Banca Nazionale del Lavoro è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera secondo il diritto italiano.

BNL SpA ha la propria sede legale e Direzione Generale in Roma, Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma, tel. 06 47021.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A. – Parigi, ai sensi dell'art. 2497 cod. civ..

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati fatti recenti sostanzialmente rilevanti sulla valutazione della solvibilità dell'Emittente.



5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente

La Banca ha per oggetto, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto, la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia e all'estero, ed esercita ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché attività connesse o strumentali. La Banca può, inoltre, emettere obbligazioni ed altri titoli similari, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, e costituire fondi pensione aperti ai sensi delle applicabili disposizioni di legge

Alla data del 31 dicembre 2017, l'assetto organizzativo della Direzione Centrale della Banca distingue le **strutture** in:

- **Linee di Business**, a presidio dei Mercati e a supporto delle attività commerciali;
- **Funzioni**, a presidio dei processi di *governance* della Banca.

Operano quali Linee di Business le seguenti strutture:

- la **Divisione Commercial e Private Banking e la Divisione Corporate Banking**, per il raggiungimento degli obiettivi contributivi, distributivi, commerciali, patrimoniali e di customer satisfaction, nonché degli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e di presidio/contenimento dei rischi operativi per la clientela di competenza. Ciascuna Divisione è altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza e dello sviluppo delle sinergie con le Entità del Gruppo BNP Paribas.
- la **Divisione BNPP-BNL Corporate e Institutional Banking**^{*}, per l'attuazione del modello di business globale di corporate institutional banking nelle principali linee di attività. La Divisione è altresì responsabile per il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali e di customer satisfaction nonché degli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e di presidio/contenimento dei rischi operativi definiti per la clientela di competenza.
- la **Direzione Crediti Speciali**, per il raggiungimento degli obiettivi di contenimento del costo del rischio e di tutela degli interessi reddituali e patrimoniali della banca con la ricerca di soluzioni per il superamento di situazioni di difficoltà finanziarie della clientela e per l'ottimale recupero dei

^{*} Il 18 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di BNL ha deliberato il nuovo assetto organizzativo della Banca a seguito del superamento della Divisione BNPP BNL CIB con conseguente modifica dei perimetri di responsabilità e distribuzione delle attività tra BNP Paribas SA e BNL. Tali modifiche organizzative hanno validità da febbraio 2018.



crediti deteriorati, identificando/analizzando le situazioni critiche e/o gli andamenti anomali e definendo/attivando le opportune azioni correttive. La Direzione è altresì responsabile del coordinamento delle strutture della Rete Territoriale di competenza e dello sviluppo delle sinergie con le altre Funzioni e Società del Gruppo BNP Paribas.

- **International Financial Services Italia**, per l'attuazione del modello di business globale delle società prodotto, attive nel comparto del risparmio gestito, dell'immobiliare e della assicurazione vita.

Operano quali Funzioni, a presidio dei relativi processi di governance, le seguenti strutture:

- *Direzione Compliance;*
- *Direzione Comunicazione;*
- *Direzione Finanziaria;*
- *Direzione Immobiliare;*
- *Direzione IT;*
- *Direzione Legale e Societario;*
- *Direzione Operations;*
- *Direzione Rischi;*
- *Direzione Risorse Umane;*
- *Inspection Générale – Hub Italy*
- *Data Office*
- *ALM Treasury*
- *Customer Experience Advocacy & Claims;*
- *Corporate Social Responsibility.*

La struttura organizzativa di Direzione Generale prevede, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, le figure del:

- **Chief Operating Officer (COO)**, con la responsabilità di assicurare un governo unitario nella gestione della “macchina operativa” attraverso il coordinamento della Direzione IT, della Direzione Operations e della Direzione Territoriale Servizi di Rete nonché il governo della struttura Corporate Social Responsibility e il coordinamento funzionale della Direzione Comunicazione;



- **Chief Financial Officer (CFO)**, con responsabilità sulla Direzione Finanziaria, sulla Direzione Immobiliare e sulle strutture ALM Treasury e Data Office.

La Rete distributiva è articolata in:

- **10 Direzioni Regionali Commercial e Private Banking** (Calabria e Sicilia, Campania e Basilicata, Emilia Romagna e Marche, Lazio e Sardegna, Lombardia, Piemonte Liguria e Valle d'Aosta, Puglia Abruzzo e Molise, Roma, Toscana e Umbria, Triveneto) responsabili del raggiungimento degli obiettivi contributivi, distributivi, patrimoniali, di customer satisfaction, qualità del credito e costo del rischio di competenza, in coerenza con i requisiti di compliance;
- **10 Direzioni Regionali Corporate Banking** (Nord Ovest, Toscana Umbria, Emilia Adriatica, Lazio Sardegna, Lombardia, Piemonte Liguria, PA Centro, PA Sud, Sud, Triveneto) responsabili del raggiungimento degli obiettivi contributivi, commerciali, patrimoniali, di customer satisfaction, qualità del credito e costo del rischio di competenza;
- **4 strutture di Crediti Speciali Territoriali** (Centro e Sud Est, Nord Est, Nord Ovest, Sud) responsabili del raggiungimento degli obiettivi di contenimento del costo del rischio e di tutela degli interessi reddituali e patrimoniali della banca con la ricerca di soluzioni per il superamento di situazioni di difficoltà finanziarie della clientela e per l'ottimale recupero dei crediti deteriorati, identificando/analizzando le situazioni critiche e/ o gli andamenti anomali e definendo/attivando le opportune azioni correttive.
- **1 Direzione Territoriale Servizi di Rete** responsabile del raggiungimento degli obiettivi di efficacia/ efficienza nell'erogazione dei servizi amministrativi, al fine di ottimizzare i costi e presidiare i rischi operativi, commerciali e reputazionali di competenza.

La Banca si avvale anche di una Rete di Consulenti Finanziari Agenti abilitati all'offerta fuori sede (LifeBanker) distribuiti presso tutto il territorio nazionale.

5.1.2 Indicazioni dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Alla data del Documento di Registrazione, BNL non ha introdotto sul mercato prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate, né ha intrapreso nuove attività di business idonee ad incidere sul profilo di rischio dell'Emittente.

5.1.3 Principali mercati

Il Gruppo BNL è presente con propri punti vendita in tutto il territorio nazionale e si avvale della presenza internazionale della controllante BNP Paribas per sostenere l'operatività sull'estero della propria clientela domestica.



Alla data del 31/12/2017 l'Emittente è presente in tutto il territorio nazionale con 752 sportelli e 11067 dipendenti.

Il Gruppo BNL offre i propri servizi bancari e finanziari ad una clientela segmentata per mercati di riferimento sulla base di precisi criteri, al fine di adottare mirate politiche di gestione del cliente. I mercati di riferimento sono i seguenti:

- Divisione Corporate Banking:

ripartita nei seguenti segmenti:

- Mercato Pubblica Amministrazione;
- Mercato Corporate;
- Mercato Grandi Clienti.

La segmentazione è effettuata:

per il Mercato Pubblica Amministrazione: in base alla natura giuridica e alla natura del controllo;

per il Mercato Corporate e il Mercato Grandi Clienti: in base alla complessità e potenzialità della clientela.

- Divisione Commercial e Private Banking:

costituita da:

- Mercato Individuals
 - Il Mercato Individuals ha la mission di servire tutte le persone fisiche per quanto attiene alla componente di bisogni legati alla sfera privata, familiare e personale comprese le persone fisiche con Partita IVA (professionisti e similari)
 - Il mercato Individuals include la Clientela acquisita tramite il canale distributivo Sviluppo e Consulenza Finanziaria.
- Mercato Hello Bank

Il Mercato Hello Bank ha la mission di servire tutte le persone fisiche che sono seguite secondo il modello digitale ed "a distanza".

- Mercato Small Business:

Il Mercato Small Business ha la mission di servire:



- il mercato dei piccoli operatori economici e liberi professionisti e similari, censiti come unità organizzate e non operanti con l'estero, con fatturato annuo sino a 5 milioni di Euro;
 - le aziende operanti nel comparto edilizio e Agrario, censite come unità organizzate e non operanti con l'estero, con un fatturato/PLV inferiore a 200.000 Euro.
- Mercato Imprese:
- Il mercato Imprese serve:
- il mercato delle piccole e medie Imprese e Professionisti e similari, censite come unità organizzate, con fatturato annuo inferiore a 30 milioni di Euro;
 - le aziende operanti nel comparto Edilizio e Agrario, censite come unità organizzate, con un fatturato/Produzione Lorda Vendibile superiore a 200.000 Euro.
- Mercato Private:
- Il Mercato Private ha la mission di servire prevalentemente le persone fisiche – con raccolta (diretta e indiretta) attuale o potenziale al di sopra di una determinata consistenza (attualmente la soglia minima è fissata a 500.000 Euro) - che necessitano di servizi e prodotti sofisticati e personalizzati per ciò che attiene la componente di bisogni relativi all'ambito privato, personale e familiare.
 - Sono incluse nel Mercato anche le Persone Giuridiche, quali ad es. esplicitativo ma non esaustivo le società immobiliari e le holding finanziarie di famiglia di pertinenza dei clienti.



6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

La BNL SpA - soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A - è la società capogruppo del Gruppo Bancario BNL le cui principali attività includono, oltre all'attività bancaria più tradizionale (svolta da BNL SpA e Artigiancassa S.p.A), la negoziazione in conto proprio e di terzi di titoli e valute e la distribuzione di prodotti assicurativi (svolta da BNL SpA), l'attività di merchant acquiring (svolta da BNL POSitivity Srl) e l'attività di credito al consumo (BNL Finance S.p.A). Nel corso del 2017 si è conclusa la liquidazione di Tamleasing S.p.A..

Si riporta di seguito la tabella recante l'elenco delle società del Gruppo Bancario BNL, suddivise per area di attività, alla data del 31 dicembre 2017:

GRUPPO BANCARIO BNL S.p.A.	% di BNL
al 31/12/2017	S.p.A.
Banche	
Artigiancassa S.p.A.	73,86%
Finanziarie di credito	
BNL Finance S.p.A.	100,00%
Finanziarie ed altre	
BNL POSitivity S.r.l.	90,00%
Vela Obg S.r.l.	70,00%
Società strumentali	
Eutimm S.rl.	100,00%
Business Partner Italia S.C.P.A.	92,05%
Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l.	100,00%

6.2 Dipendenza dell'Emittente

La BNL SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A. - Parigi, ai sensi dell'art. 2497 cod. civ..



7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato

L'Emittente dichiara che dalla data dell'ultimo bilancio annuale sottoposto a revisione contabile e pubblicato (31/12/2017), non si ravvisano cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso

Per il quarto anno consecutivo l'Italia ha conseguito un risultato economico positivo. Seppure in accelerazione, anche nel 2017 la crescita è stata inferiore al dato medio dell'area dell'euro. Comincia a guadagnare solidità la dinamica degli investimenti fissi sospinti, oltre che dal miglioramento delle aspettative, anche dalle più rilassate condizioni del mercato finanziario.

Escludendo mutamenti particolarmente sfavorevoli nello scenario internazionale, il trend di crescita dovrebbe proseguire anche nell'anno in corso. La possibile conclusione alla fine del 2018 del programma di Quantitative Easing attuato dalla Banca Centrale Europea non dovrebbe avere riflessi negativi sia per la recuperata solidità economica del vecchio continente sia per la gradualità con la quale prevedibilmente questa svolta verrà attuata.

I risultati del 2017 hanno già evidenziato il mutamento dello scenario reddituale delle banche. Il miglioramento della congiuntura economica nazionale sta determinando un visibile miglioramento della qualità dei prestiti, con una conseguente riduzione del costo del rischio. Al miglioramento della qualità del portafoglio contribuisce la più intensa attività di cessione di finanziamenti da tempo non regolari, in larga parte prestiti in sofferenza alle imprese. Al favorevole dinamismo del reddito da commissioni si potrebbe presto affiancare una graduale ripresa del margine d'interesse.

Oltre all'impatto della menzionata congiuntura economica, l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso



8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.



9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione

L'Emittente adotta il sistema di amministrazione tradizionale di cui all'articolo 2380, primo comma, del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 5 ad un massimo di 16 membri.

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2018 ha nominato il Consiglio di Amministrazione, per gli esercizi 2018-2020, che resterà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, significative con riferimento all'attività dell'Emittente
ABETE Luigi	Presidente	Presidente Civita Cultura Holding S.r.l FeBAF – Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza Amministratore Delegato A.BE.T.E SpA IEN – Italiana Entertainment Network SPA Consigliere Il Sole 24 Ore SpA Tod's Group SpA



MUNARI Andrea	Amministratore Delegato e Direttore Generale(*)	Presidente FINDOMESTIC Spa Responsabile BNP Paribas per Italia e membro del Comitato Esecutivo di BNP Paribas SA Consigliere Fondazione BNL
ABRAVANEL Roger	Consigliere	Consigliere Coesia SpA, CaesarStone e Digital (Nysei)
BERRO-HELLER Sophie	Consigliere	Chief Operating Officer Retail Banking & Services at BNP Paribas
CAIO Francesco	Consigliere	Presidente Saipem spA Consigliere Space 4 Spa; Politecnico di Milano; Confindustria Professore Politecnico di Milano
CLAMON Jean	Consigliere	Presidente BNP Paribas Switzerland Consigliere BGL BNP Paribas
DE ANGELIS Paolo Alberto	Consigliere	Consigliere Arval SpA
GIROTTI Mario	Consigliere	Presidente Ifitalia SpA, Servizio Italia SpA Vice Presidente Vicario Artigiancassa SpA
LABORDE Thierry	Consigliere	Deputy Chief Operating Officer and Head of Domestic Markets BNP Paribas SA Vice Presidente BGL BNP Paribas Consigliere BNP Paribas Fortis; BNP Paribas Leasing Solutions; BNP Paribas Lease Group
MARTRENCHAR Yves	Consigliere	Head of Group Human Resources Consigliere BNP Paribas Cardif France; BMCI Groupe BNP Paribas – Marocco; BNP Paribas USA Inc.



NOVATI Angelo	Consigliere	Consigliere Artigiancassa SpA
RUBINI Marina	Consigliere	Direttore Legale di Coca-Cola Italia Srl Consigliere Leonardo SpA
TENTORI Roberto Hugo	Consigliere	Presidente Grant Thornton Consultants Srl AskaneWS

(*) In data 27 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione di BNL, ha nominato Andrea Munari Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca.

Gli aggiornamenti relativi alla composizione dell'organo amministrativo saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni normative, regolamentari e Statutarie.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione ai fini della carica ricoperta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

9.1.2 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Collegio sindacale

L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 28 aprile 2016 ha nominato il Collegio sindacale, per gli esercizi 2016-2018, che resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018, composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti.

La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Collegio Sindacale dell'Emittente e le principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente alla data del presente Documento di Registrazione.

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, significative con riferimento all'attività dell'Emittente
PICCINELLI Pier Paolo	Presidente del Collegio Sindacale	Sindaco Effettivo RAI Pubblicità SpA



MAISTO Guglielmo	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo Vodafone B.V.
PARDI Marco	Sindaco Effettivo	Presidente Collegio Sindacale Coelum Holding SpA Compagnia Italiana di Armamento SpA Sindaco effettivo De Simone & Partners SpA Ernesto Invernizzi SpA
NACCARATO Giovanni	Sindaco Supplente	Presidente Collegio Sindacale ICQ Holding Spa (Ambienta Group) Sindaco Effettivo Yoox Net A Porter Group SpA Ansaldo STS SpA Consorzio Bancario SIR in liq.ne
SERRENTINO Roberto	Sindaco Supplente	Presidente del Collegio Sindacale Cinecittà Parchi SpA Edilparco SpA Italian Entertainment Group SpA MBDA Italia SpA SOFIM Srl Castelromano Village SpA Cine Green Park Spa Sindaco effettivo Castelromano Cine Entertainment SpA S.I.T. Finanziaria Sviluppo per l'innovazione Tecnologica spA Cinecittà World SpA Luneur Park Srl

Gli aggiornamenti relativi alla composizione del Collegio sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente.



Tutti i membri del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di professionalità, di onorabilità e indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni normative, regolamentari e Statutarie.

Ai fini della carica ricoperta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

9.2 Interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo

Gli interessi dei propri organi di amministrazione direzione e di controllo vengono trattati da BNL in conformità alle prescrizioni dell'art 2391 Codice Civile, dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93 TUB e successive modifiche e integrazioni e tenuto conto del disposto dell'art. 2497ter del Codice Civile. Quando normativamente previsto, dei predetti interessi viene dato conto nel Bilancio.

Alla data del presente Documento di Registrazione, sulla base degli obblighi di comunicazione cui sono tenuti amministratori e collegio sindacale ai sensi della normativa vigente, l'Emittente non è venuto a conoscenza di potenziali conflitti tra gli obblighi a carico degli organi di amministrazione, direzione e di controllo di cui al punto 9.1 nei confronti dell'Emittente stesso ed i loro interessi privati e/o i loro obblighi nei confronti di terzi.

Comunque, per maggiori informazioni relative alle operazioni con parti correlate, si rinvia alla parte H della Nota Integrativa Consolidata, del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2017.



10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente Documento di Registrazione BNP Paribas S.A. detiene il 100% del capitale di BNL.

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, BNL non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa derivare una variazione del proprio assetto di controllo.



11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione relativi al bilancio consolidato chiuso al 31/12/2017 e al 31/12/2016. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale dell'Emittente in Roma, Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma, nonché consultabili sul sito internet aziendale https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2017.pdf e https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2016.pdf

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico relativo al fascicolo del bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31/12/2017 e al 31/12/2016.

Informazioni finanziarie	Esercizio chiuso al 31/12/2017	Esercizio chiuso al 31/12/2016
Relazione sulla gestione		
Principali indicatori del bilancio consolidati	pag.11	pag.11
Stato patrimoniale consolidato riclassificati	pag. 13	pag. 13
Conto economico consolidato riclassificato	pag.14	pag.14
I fondi propri, i coefficienti patrimoniali di leva finanziaria	pag. 34	pag.35
Bilancio Consolidato		
Stato Patrimoniale	pag. 101	pag. 100
Conto Economico	pag. 103	pag. 102
Prospetto di variazione del patrimonio netto	pag. 105	pag. 104
Rendiconto finanziario	pag. 106	pag. 105
Note Integrativa <i>di cui: Politiche contabili</i> <i>di cui: Rischi e politiche di copertura</i>	pag. 108 <i>pag. 109</i> <i>pag.196</i>	pag. 106 <i>pag. 107</i> <i>pag. 193</i>
Relazione della società di revisione	pag. 285	pag. 280



Si precisa che il bilancio consolidato del Gruppo BNL al 31/12/2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2018 e dall'Assemblea in data 27 aprile 2018.

11.2 Bilanci

L'Emittente redige oltre al bilancio di esercizio della BNL Spa, anche il bilancio consolidato del Gruppo BNL, quest'ultimo incorporato mediante riferimento al presente Documento di Registrazione.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie dell'Emittente relative all'esercizio al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 sono state sottoposte a revisione da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione

11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione sottoposte a revisione

Fatta eccezione per i dati riferibili al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, il presente Documento di Registrazione non contiene, né incorpora mediante riferimento altre informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie disponibili relative all'Emittente sono riportate nel bilancio al 31 dicembre 2017 e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente e sul sito internet dell'Emittente.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

Alla data del presente Documento di Registrazione non sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali successivamente al 31 dicembre 2017.

11.6 Procedimenti giudiziari, amministrativi e arbitrari

Nel normale svolgimento della propria attività, la Banca ed alcune delle società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari e amministrativi con conseguente esposizione a rischi sanzionatori e/o risarcitori a carico del Gruppo.

Non si ritiene tuttavia che tali procedimenti possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della Banca.



Nell'ambito di tale attività, alcuni amministratori, sindaci e dirigenti della Banca sono, attualmente, parte in procedimenti amministrativi e giudiziari. Per quanto riguarda specificamente i principali procedimenti penali che vedono coinvolti dipendenti e/o apicali della banca, per circa il 70% degli stessi viene contestato il reato di usura bancaria. Ad oggi nessun dipendente/apicale di BNL è stato condannato per questo reato.

Il Gruppo BNL espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso del Gruppo.

Il "fondo oneri per controversie legali" tutela il Gruppo da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente agli accantonamenti per revocatorie e altre cause passive legali.

Di seguito si riporta un'indicazione dei principali contenziosi pendenti nei confronti dell'emittente.

Revocatorie

Le cause di revocatoria fallimentare sono promosse per ottenere, con riferimento ai sei mesi ovvero all'anno antecedente l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca o delle società del Gruppo alla restituzione delle somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia delle garanzie acquisite.

I tempi medi di definizione dei giudizi si attestano mediamente sui 10/12 anni (3/4 anni per il primo grado; 2/3 anni per il secondo grado; 5 anni per la Corte di Cassazione).

Nelle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli o comunque con cadenza periodica, a effettuare specifici accantonamenti parametrati all'ammontare dell'esborso atteso.

Il relativo fondo rischi è pari al 38% (45% nel 2016) del valore nominale delle cause in corso e appare adeguato rispetto agli esiti di soccombenza rilevati nell'ultimo quinquennio.

Le sentenze dichiarative di inefficacia delle garanzie producono riflessi negativi sulle aspettative di recuperabilità dei crediti che vengono conseguentemente svalutati per importi corrispondenti alla percentuale ritenuta non recuperabile.

Al 31 dicembre 2017 i giudizi di revocatoria fallimentare della BNL SpA sono 136 (173 a fine 2016) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 51 milioni di euro (83 milioni nel 2016) per un petitum in linea capitale complessivo di 132 milioni (183 milioni nel 2016).

Cause passive

Le cause passive promosse nei confronti della Banca traggono origine da eventi molto diversi fra loro. In via esemplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura anche su mutuo, tasso non



concordato, risarcitori, ecc.), all'offerta di servizi di investimento (specialmente per i casi di asserite violazioni di obblighi di diligenza e trasparenza in fase precontrattuale), alla escussione di garanzie rilasciate dalla Banca o dalle società del Gruppo, alla errata negoziazione e/o pagamento di assegni, alla errata operatività (ad esempio in relazione all'esecuzione di ordini della clientela).

La durata dei giudizi è di difficile previsione; con una certa approssimazione, dovuta anche alle diverse realtà locali dei vari tribunali, si può indicare in circa 2/4 anni per i giudizi con rito ordinario (per il primo grado) e un anno per i procedimenti cautelari (applicabile alle cause relative alle garanzie rilasciate dalla Banca). Sia l'ammontare degli esborsi prevedibili sia l'anno del possibile esborso riferito ad ogni singola causa, sono, pertanto, da considerarsi puramente indicativi, in quanto, specialmente nei giudizi di natura risarcitoria, è molto ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

- **Cause passive in relazione a crediti performing e altre cause passive**

A fine 2017 i giudizi della specie con petitum determinato e rischio di esborso probabile sono 528 (517 a fine 2016) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 106 milioni (99 milioni nel 2016) per un petitum per le cause quantificate pari a 966 milioni (930 milioni nel 2016).

- **Cause passive connesse a crediti non performing**

A fine 2017 i giudizi della specie si possono distinguere in cause che possono condurre ad una rideterminazione del credito della Banca e cause che invece possono portare ad un esborso in favore degli attori/ricorrenti.

Quanto a queste ultime si evidenzia che quelle con rischio di esborso probabile sono n. 243 (n. 226 a fine 2016) con petitum di 73 milioni di euro (70 milioni a fine 2016) e sono fronteggiate da un fondo rischi di 29 milioni (26 milioni a fine 2016)

Oltre alle predette, tra i giudizi risarcitori si segnala una causa con rischio di esborso probabile e un petitum di 178 milioni di euro in solido con altre 9 Banche (idem a fine 2016) coperto da accantonamenti per 4 milioni (idem a fine 2016) ormai definito transattivamente ai primi del 2018. Vi sono, inoltre, altri n. 3 giudizi con un petitum complessivo di 870 milioni in solido con altre 9 Banche, aventi rischio di soccombenza remoto, e un ulteriore giudizio per 25 milioni (quota BNL 10 milioni – idem fine 2016) con rischio di esborso probabile pari a 500 mila euro coperto da un accantonamento di circa 1 milione (idem fine 2016).

- **Cause passive relative al personale**

Le cause passive relative al personale possono essere promosse da dipendenti, ovvero da ex dipendenti, della Banca e traggono origine da rivendicazioni di varia natura riconducibili al rapporto di lavoro, in essere ovvero pregresso.

La durata dei giudizi è di difficile previsione; con approssimazione, legata alle diverse realtà locali dei vari Tribunali aditi, oltre che alla fattispecie concreta portata alla cognizione del Giudice del Lavoro, si può indicare in 2/3 anni per i giudizi con



rito ordinario (per il primo grado) e in un anno per i giudizi con rito speciale (giudizi introdotti con il “rito Fornero”, giudizi promossi in via d’urgenza ex art. 700 c.pc.).

Per la detta tipologia di cause passive, è stato appostato uno specifico fondo che valorizza il rischio relativo alla probabile soccombenza, con conseguente pagamento di somme.

L’importo del fondo è aggiornato trimestralmente in base al rischio patrimoniale stimato ed alle emergenze processuali.

A fine 2017, i giudizi della specie, con petitum determinato e rischio di soccombenza probabile, sono 58 (rispetto ai 60 giudizi con le medesime caratteristiche registrati a fine 2016) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 24.524 milioni di euro (rispetto ai 25.209 milioni accantonati nel 2016), con un petitum complessivo, in linea capitale, di 47.189 milioni (rispetto ad un petitum complessivo, in linea capitale, pari a 49.386 milioni relativamente all’anno 2016).

Interventi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo Bancario nell’ordinario svolgimento della propria attività è soggetto ad attività ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza. Pur non potendosi escludere esiti sfavorevoli conseguenti a tali interventi, si ritiene che, in base alle informazioni disponibili alla data del presente documento, non sussistano passività potenziali significative tali da pregiudicare l’adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall’emissione delle Obbligazioni. Si indicano di seguito attività ispettive che hanno recentemente avuto maggior rilievo.

- Attività ispettiva della Banca d’Italia nei confronti del Gruppo Bancario
 - Procedimento sanzionatorio della Banca d’Italia in materia di comunicazione alla Banca d’Italia (2011)

All’esito di ispezione della Banca d’Italia, è stato contestato ai Sindaci della Banca di aver omesso di comunicare alla stessa Banca d’Italia un provvedimento dell’Autorità giudiziaria (successivamente revocato) di sospensione dall’attività bancaria riferito a rapporti intrattenuti da una delle Agenzie della Banca con alcune società clienti. Il procedimento si è concluso il 4/5/2012 con la notifica ai Sindaci, ed alla Banca quale obbligato solidale, della sanzione di euro 9.000. Avverso il provvedimento è stato promosso ricorso in data 3.7.2012, dichiarato perento il 13 marzo 2017 dal TAR. Avverso il provvedimento sanzionatorio la Banca si è comunque riservata di valutare eventuali altre impugnazioni.

- Procedimento sanzionatorio della Banca d’Italia in materia di trasparenza (2016)

all’esito di ispezione della Banca d’Italia, è stata contestata alla Banca la violazione di talune previsioni normative e regolamentari in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

La Banca d’Italia, tenuto conto del limitato impatto sotto il profilo dell’esposizione al rischio legale e reputazione delle carenze rilevate e considerate le iniziative



correttive già intraprese dalla Banca, ha disposto che venisse inflitta alla BNL la sanzione alternativa a quella amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'art. 144 bis. del T.U.B, consistente nell'ordine di porre termine alle irregolarità riscontrate nei presidi organizzativi e di controllo entro il termine di sei mesi dalla notifica del provvedimento sanzionatorio, dando conto altresì del completamento della restituzione agli aventi diritto degli oneri indebitamente percepiti.

BNL ha predisposto e dato corso alle azioni necessarie all'effettivo adempimento di quanto richiesto e ne ha riferito all'Autorità di Vigilanza trasmettendo, in data 14 maggio 2018, le relazioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, sull'idoneità delle azioni correttive intraprese, approvate in una riunione congiunta del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale del 27 aprile 2018.

- Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di antiriciclaggio (2017)

All'esito di ispezione della Banca d'Italia, sono stati sollevati 8 rilievi relativamente all'esecuzione di processi di adeguata verifica ed adeguata verifica rafforzata, nonché relativamente alla formazione ed al dispositivo di controllo collegato, ai profili concernenti gli organi aziendali, al sistema dei controlli interni, al processo di segnalazione delle operazioni sospette, ai controlli sugli sportelli automatici e all'archivio unico informatico. La Banca ha presentato all'Autorità le proprie considerazioni nel novembre 2017 nonché uno specifico «Piano di azione» volto a rafforzare gli aspetti giudicati suscettibili di miglioramento. Tale piano è in corso di esecuzione, ed in data 29 Giugno u.s. è stato rappresentato alla Vigilanza lo Stato di Avanzamento del Piano di azione, come approvato dal CdA, nel quale si rappresenta che l'implementazione del piano prosegue senza ritardi significativi.

• Procedimenti dell'AGCM nei confronti della Banca

- Procedimento in materia di intese restrittive della concorrenza (2016)

L'AGCM ha avviato un accertamento nel sistema bancario – tra cui BNL – in materia di intese restrittive della concorrenza concernente il servizio SEDA. La procedura è terminata senza sanzioni benché la condotta dell'ABI e delle banche sia stata considerata come un accordo potenzialmente idoneo a limitare la concorrenza. L'AGCM ha stabilito che l'ABI ed altre 11 banche italiane tra cui BNL) devono cessare tale comportamento e presentare all'Autorità una relazione che dimostra che esse hanno adottato procedure atte a cessare la violazione a partire dal 1 gennaio 2018 ed astenersi da futuri comportamenti simili a quello che è stato giudicato non conforme. BNL si è conformata alle richieste dall'AGCM ed ha comunicato all'Autorità le iniziative adottate attraverso una relazione predisposta dall'ABI per tutte le banche coinvolte. Al contempo ha ritenuto di ricorrere all'impugnazione del provvedimento dell'AGCM in data 14.7.2017.

- Procedimento sanzionatorio per pratiche commerciali scorrette (2017)

L'AGCM, al termine del procedimento sanzionatorio che ha visto coinvolte diverse banche, ha giudicato come corretta l'applicazione, da parte della BNL, della nuova



normativa in materia di interessi. L'Autorità ha, invece, condannato la Banca al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria su un altro aspetto del procedimento riguardante l'invito ai clienti, con modalità ritenute scorrette e aggressive (comunicazioni cartacee e pop-up sul sito web), ad autorizzare l'addebito sul conto degli interessi dovuti, modalità di pagamento espressamente prevista dalla stessa normativa emanata dal Governo. BNL ha dimostrato, nel corso del procedimento, di non aver operato alcuna forzatura e di aver lasciato il cliente libero di scegliere la modalità di pagamento da lui preferita, ragione per cui il provvedimento è stato impugnato davanti al T.A.R. in data 16.1.2018..

- Provvedimento sanzionatorio Garante della Privacy

Sono state notificate alla BNL alcune ordinanze di ingiunzione di pagamento ai minimi edittali per la violazione delle misure minime di sicurezza verificatesi presso una propria Agenzia. BNL ha dato corso al pagamento nel gennaio 2018.

Attività ispettiva della BCE sui rischi operativi

Inoltre, a febbraio 2017, la BCE, nell'ambito dell'attività di supervisione prevista dal Meccanismo Unico di Vigilanza europeo, ha avviato un'ispezione on-site sul gruppo BNP Paribas in materia di Rischi Operativi anche per valutare il nuovo modello organizzativo in fase di implementazione.

Nel perimetro dell'ispezione è stata inclusa anche BNL in qualità di controllata rilevante.

Gli esiti di tale attività ispettiva sono stati inviati all'Amministratore Delegato di BNP Paribas il 25 giugno 2018. La BCE ritiene che il nuovo modello del Gruppo BNP Paribas potrebbe essere troppo complesso da implementare in modo effettivo in quanto prevede una serie di coordinamenti fra le funzioni di controllo che potrebbero inficiare la chiara attribuzione di responsabilità nella materia. Inoltre, la BCE ha rilevato una serie di miglioramenti da attuare sulle diverse componenti del framework (controlli, cartografia dei rischi, raccolta degli incidenti storici e sviluppo di scenari di rischio). Infine, la BCE ha rilevato la necessità di semplificare le applicazioni informatiche di Gruppo a supporto della gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti. A fronte di queste osservazioni, la Capogruppo ha avviato un programma di risoluzione delle problematiche rilevate attualmente in corso di implementazione.

- Attività ispettiva della CONSOB in materia di servizi di investimento

In data 26 Settembre 2017 la CONSOB ha notificato una verifica ispettiva (Prot. 0109732/17) nei confronti di BNL S.p.A., al fine di svolgere accertamenti in ordine al modello di relazione con la clientela e alle modalità di prestazione dei servizi di investimento, nonché alla correttezza e al funzionamento delle procedure interne della Banca.

La visita ispettiva si è conclusa il 27 giugno 2018.



11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

L'Emittente dichiara che non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.



12. CONTRATTI IMPORTANTI

L'Emittente non ha concluso al di fuori del normale svolgimento della propria attività "contratti importanti" in grado di condizionare in senso negativo la sua solvibilità e la sua capacità di far fronte agli obblighi nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.



13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti.



14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Si dichiara che, per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale della Banca Nazionale del Lavoro SpA, in Viale Altiero Spinelli 30, 00157, Roma e sul sito internet dell'Emittente i seguenti documenti:

- lo Statuto sociale: https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/BNL%20Oggi/Documenti%20Societari/Statuto_BNL_2018.pdf
- il bilancio individuale e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2017 https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2017.pdf
- il bilancio individuale e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2016: https://bnl.it/rsc/contrib/document/bnl-public/Scopri%20BNL/Bilanci-RelazioniBNL/Relazione_Finanziaria_2016.pdf

Le ulteriori informazioni contabili periodiche dell'Emittente redatte successivamente alla data di redazione del presente Documento di Registrazione saranno messe a disposizione sul sito internet dell'Emittente.